

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

NORD

ARENA	28/09/2017	26	Intervista a Nicola Dell'Acqua - Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per intervenire <i>Luca Fiorin</i>	3
ARENA	28/09/2017	28	Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda <i>Redazione</i>	5
ARENA	28/09/2017	32	C'è la giornata ecologica per ripulire i fondali <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	28/09/2017	44	Fosso della Valle Lavori dopo la frana <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/09/2017	2	Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc. A far scattare le indagini furono alcuni esposti = Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l'accusa nei confronti dei 6 indagati <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	28/09/2017	25	Il piano per il centro storico Parcheggi in via Dugoni <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	28/09/2017	3	Centrale Enel in fiamme, ArpaE rassicura L'aria è ok = Brucia la centrale elettrica ArpaE: Dati dell'aria ok <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	28/09/2017	36	Emergenze, nuovo piano comunale <i>Emanuele Minca</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	28/09/2017	15	Volontari del distretto Ro5 in festa per il patrono <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	28/09/2017	24	La pesca entra in museo nella Casa del pescatore <i>Francesca Roman</i>	14
GIORNO SONDRIO	28/09/2017	47	Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell'antica Piuro sepolta <i>Redazione</i>	15
LIBERTÀ	28/09/2017	17	L'acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	28/09/2017	2	Dignano si mobilita: lettera al killer raccolta di firme e striscione allo stadio <i>Maristella Cescutti</i>	17
MESSAGGERO VENETO	28/09/2017	45	Impennata dei soccorsi in montagna = Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi <i>Anna Rosso</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	42	La guerra degli alberi = Il Comitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophora centenaria <i>Laura Provitina</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	46	Protezione Civile Potenziata l'operatività della squadra Alpini <i>Redazione</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	59	Spezzino si perde nei boschi Ore di ricerche = Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene <i>Claudio Massegli</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	60	Dopo il lavoro svolto ad Amatrice la Regione Toscana premia i volontari <i>R.o.</i>	24
NUOVA FERRARA	28/09/2017	13	Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada = Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	28/09/2017	40	Corto circuito, incendio in via Arconi La proprietaria della casa si sente male <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	28/09/2017	30	Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion = Muore in bici travolta da un camion <i>Patrizia Zucchi R I Z I A Zu Cc</i>	27
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/09/2017	60	Adeguamenti contro incendi e terremoti aprono i cantieri in municipio <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/09/2017	56	Pavullo rogo di sterpaglie a Montorso <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/09/2017	55	Casina, messa in sicurezza la zona franata del Tassobbio <i>S.b.</i>	31
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/09/2017	50	Record di incidenti, la Marecchiese strada-killer <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/09/2017	19	Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla "zona rossa" <i>Laura Ivani</i>	33
TIRRENO	28/09/2017	13	Auto alluvionate gratis radiazione e carro attrezzi <i>Giulio Corsi</i>	34
GAZZETTA DI PARMA	28/09/2017	18	Nuovi amici a quattro zampe per trovare le persone disperse <i>Enrico Gotti</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

GAZZETTINO PORDENONE	28/09/2017	18	Rischio sismico nelle scuole I tanti dubbi della Lega Nord <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO PORDENONE	28/09/2017	18	Emergenze, nuovo piano comunale <i>Emanuele Minca</i>	37
GIORNO BERGAMO	28/09/2017	42	Collina franò sul cantiere Condannate il direttore <i>Michele Andreucci</i>	39
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/09/2017	51	Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci "aree di attesa" <i>Matteo Femia</i>	40
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/09/2017	35	Calamità naturali, i volontari gettano le basi del "piano neve" <i>A.s.</i>	41
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/09/2017	39	Esercitazione di Protezione civile A Vivaro le squadre di 13 Comuni <i>Redazione</i>	42
NAZIONE LIVORNO	28/09/2017	3	Super lavoro per sistemare il rio Ardenza Al fianco dei nostri operai ditte esterne <i>Redazione</i>	43
PICCOLO	28/09/2017	26	Ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel pomeriggio di martedì sulla Napoleonica <i>G.s.</i>	44
RESTO DEL CARLINO	28/09/2017	17	Le notizie più lette su Il resto del Carlino.it <i>Redazione</i>	45
STAMPA BIELLA	28/09/2017	44	La Sesia diventa "palestra" dei pompieri anti-alluvione <i>Matteo Pria</i>	46
STAMPA TORINO	28/09/2017	40	La prima protesta che sfida il G7 = Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza <i>Fedeigo Massimiliano Genta Peggio</i>	47
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto Trapani: scuole chiuse a Campobello di Mazara - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Incidenti montagna: donna trovata morta sul Carso triestino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto, ministro Finocchiaro: 23 milioni dagli sms solidali, massima trasparenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Allerta Meteo Calabria, allarme "arancione": il Comune di Reggio invita i cittadini alla "massima prudenza" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto Messico: il bilancio sale a 337 morti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto: G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	53
ansa.it	27/09/2017	1	Incidenti montagna: donna trovata morta su Carso triestino - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	54
ansa.it	27/09/2017	1	Sindaci sisma Umbria, grazie per sms - Umbria <i>Redazione</i>	55
ansa.it	27/09/2017	1	Protezione civile: software realizzato da studente - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	56
ansa.it	27/09/2017	1	Inagibile per sisma mensa ospedale Terni - Umbria <i>Redazione</i>	57
askanews.it	27/09/2017	1	Sisma, Finocchiaro: interventi chiesti da Amatrice sono coperti <i>Redazione</i>	58
askanews.it	27/09/2017	1	Sms solidali, Finocchiaro: ripartizione in accordo con i Comuni <i>Redazione</i>	59
METRO TORINO	27/09/2017	6	Pirozzi nel giusto sugli sms solidali <i>Redazione</i>	60

Continua a tenere banco il tema dell'acqua che beviamo

Intervista a Nicola Dell'Acqua - Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per intervenire

[Luca Florin]

SALUTE Continua a tenere banco il tema dell'acqua che beviamo Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per intervenire Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Arpav: Non c'è dubbio, l'inquinamento è un caso. Le conoscenze però ci permetteranno di agire più velocemente Luca Florin Non c'è dubbio che l'inquinamento da Pfas costituisca un'emergenza, ma il grande numero di dati e studi in nostro possesso mi fa pensare che qui si possa agire in maniera più veloce di quanto è accaduto per altre situazioni difficili; gli studi disponibili in Veneto non ci sono da nessun'altra parte. Così Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Arpav e coordinatore della commissione Ambiente e Salute, che in passato è stato, fra l'altro, commissario per la depurazione e l'emergenza rifiuti in Campania ed i problemi ambientali a Lampedusa, oltre che soggetto a capo della realizzazione del G8 alla Maddalena e segretario della Protezione civile nazionale, fotografa il caso legato alla contaminazione in atto in Veneto. Che cosa significano, dottor Dell'Acqua, i limiti annunciati da Zaia? La bozza definitiva, che verrà portata dalla Sanità all'attenzione del presidente, prevede dei parametri di guardia relativi alla presenza di Pfas nell'acqua che sono davvero unici, visto che qui già vengono adottati valori che sono pari a quelli più bassi al mondo per gli inquinanti più diffusi, Pfos e Pfoa, ma viene posto un tetto anche per le sostanze di più recente produzione, con la prospettiva di fare altrettanto anche per i loro derivati. Non va dimenticato, d'altro canto, che, grazie anche alle nostre ricerche, sono candidati ad entrare nell'elenco dei prodotti chimici pericolosi i Pfoa ed i perfluorati a sei atomi. Comunque, se questa è la domanda, solo ora c'erano le conoscenze necessarie per potere stabilire dei parametri. Prima no. L'acqua distribuita nella zona esposta all'inquinamento da Acque Veronesi, come quella di altri gestori, i nuovi tetti però ad oggi non li rispetta-. Chiaramente sarà concesso un tempo per adeguarsi, che però dovrà avere un carattere esclusivamente tecnico. Credo che, potenziando i sistemi di filtraggio con carboni attivi, il problema possa essere risolto già nel giro di quindici giorni. Certo tutto questo ha dei costi elevati, ma la volontà espressa dal presidente è quella di mettere a disposizione per questo un milione di euro, che coprirà almeno i primi interventi urgenti. Questi soldi, al pari degli altri già spesi sinora dalla Regione e di quelli che dovranno essere usati per la bonifica, la cui stima è ora oggetto di approfondimento da parte di Ministero dell'Ambiente, Arpav ed Ispra (l'istituto superiore per la protezione dell'ambiente. ndr), verranno chiesti a chi ha procurato il danno ambientale. Arpav ha individuato nell'azienda chimica Miteni di Trissino la fonte per più del 97 per cento dell'inquinamento Su questo chiaramente la parola ora spetta alla Procura, comunque l'avvocatura regionale ha già pronta la richiesta danni. Per quanto riguarda Arpav, l'unica cosa che posso dire è che la prossima settimana verrà avviato un nuovo monitoraggio per verificare l'entità della presenza di Pfas in seguito alle recenti piogge nella falda freatica che si trova dove c'è Miteni. In estate, con la siccità, essa era diminuita, ora vedremo se il trend continua o meno. Oltre a mettere i limiti cosa è necessario fare? Chiaramente bisogna eliminare la causa di inquinamento primario, e su questo stiamo lavorando con la Procura, e portare il più presto acqua pulita per gli acquedotti, cosa che la dichiarazione dello stato di emergenza renderebbe molto più agevole. I pozzi di Acque Veronesi sono fuori parametro? Si deve potenziare il filtraggio con carboni attivi Ma i Pfas sono presenti solo in Veneto? 90 NANOGRAMMI per litro (di cui 30 di pfos): è il limite di Pfas contenuti nelle acque potabili fissato dalla Giunta regionale del Veneto. Il governatore Luca Zaia ha precisato che la delibera (che recepisce la relazione dell'Arparichiesta dalla Giunta dopo la ricezione da parte del ministro di una lettera che incarica la Regione di fissare i limiti) diventerà definitiva la prossima settimana dopo essere passata dalla Commissione ambiente. Con Pfas si indica un insieme di sostanze chimiche usate principalmente per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, tappeti, carta e rivestimenti per contenitori di alimenti e stoviglie. I limiti che abbiamo fissato, ha sottolineato Zaia, sono i più bassi d'Europa e, nella cosiddetta zona rossa abbassiamo ulteriormente la quota di Pfoa a 40 nanogrammi, al di sotto del limite mondiale più basso, fissato dal New Jersey.

Ricordiamo che l'area nella quale è più presente l'inquinamento comprende parte di tre province: i comuni di Zimella, Cotogna, Pressana, Roveredo, Bevilacqua, Boschi Sant'Anna, Terrazzo, Veronella, Minerbe, Arcole, Legnago, Bonavigo e Albaredo nel Veronese; Brendola, Sarego, Lonigo, Alonte, Asigliano, Poiana Maggiore e Noventa nel Vicentino; infine Montagnana nel Padovano. DAL VENETO all'intero territorio nazionale: la parlamentare di Sinistra italiana Serena Pellegrino, vice presidente della commissione Ambiente alla Camera, ha intanto rivolto con il collega Giulio Marcon una interrogazione a risposta immediata al ministero dell'Ambiente sulla necessità di assumere sull'intero territorio nazionale limiti di inquinamento da Pfas nelle falde e nelle emissioni, in coerenza con la decisione presa dalla delibera della Regione Veneto. Nel prendere atto che il dipartimento della Prevenzione del Ministero della Salute ha dichiarato di ritenere esclusa l'ipotesi di estendere valori di parametro dei Pfas più restrittivi su tutto il territorio nazionale perché non risulterebbero criticità, domani (oggi per chi legge, ndr) ascolteremo la risposta del ministero dell'Ambiente, ha detto Pellegrino. Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Agenzia regionale per l'ambiente La Miteni di Trissino, maggiore imputata per l'inquinamento da Pfa -tit_org- Intervista a Nicola Dell' Acqua - Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per intervenire

Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda

Partenza dalle terme, i percorsi saranno tre: 6, 12 e 16 chilometri

[Redazione]

CALDIERO. Si svolgerà domenica mattina Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda. Partenza dalle tenne, i percorsi saranno tre: 6, 12 e 16 chilometri. Le antiche Tenne di Giunone accoglieranno domenica migliaia di podisti che prenderanno parte alla Caminada de l'acqua calda, manifestazione podistica non competitiva: il titolo si rifà all'acqua termale, che sgorga in paese. La marcia è promossa dal Gruppo podistico Garden Story di Caldiero. Il ritrovo al parco delle terme è fissato alle 8, la partenza verrà data tra le 8,30 e le 9. Tre sono i percorsi a disposizione e segnalati, di 6, 12 e 16 chilometri. Lungo il percorso saranno allestiti sei punti ristoro, più il ristoro finale, con il pasta party, di nuovo alle tenne. I due percorsi più lunghi, dalle terme si snoderanno per le vie Ca' nova, Ponterotto, Santi, Catena, Musi, Spezieria, località Caloseni, frazione di Caldierino, Ca' Rizzi, Giare, Lavandari, corso Aloide De Gasperi, viale Conti Da Prato, di nuovo via Ponterotto, via delle Terme, colle del Monte Rocca (con percorso della salute) e ritorno alle terme. Il gruppo alpini di Caldiero sarà al punto ristoro ai Caloseni, gli alpini di Tregnago presiederanno la tappa a Ca' Rizzi con un altro ristoro, mentre i donatori dell'Avis stazioneranno in piazza a Caldierino. Si potrà degustare un po' di tutto, dai panini al cotechino, dal minestrone alla pastasciutta. E speriamo ci sia anche il tempo di camminare, non solo di mangiare. Per farla compita, al termine a tutti i partecipanti, verrà consegnato un riconoscimento a base di fettuccine e maccheroncini. Il costo per la partecipazione è di 3,50 euro, ma chi è già in possesso della tessera Fiasp o dell'Unione Marciatori Veronesi pagherà 3 euro. Informazioni e prenotazioni, contattando fino a sabato il presidente del Gruppo podistico Garden Story, Albano Bernabé, al 335.6395866. Collaborano all'iniziativa l'assessorato allo sport del Comune di Caldiero, il Gruppo podistico Valdillasi, i gruppi alpini di Tregnago e di Caldiero, gli Scout Agesci di Caldiero, la sezione Avis Caldiero Caldierino, la Pro loco di Caldiero, la protezione civile Ana Valdalpone, la protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri sezione di Caldiero-Colognola e l'azienda speciale terme. Z.M. -tit_org- Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda

C'è la giornata ecologica per ripulire i fondali

[Redazione]

GARDA. Secondo anno dell'iniziativa: sarà domenica primo ottobre C'è la giornata ecologica per ripulire i fondali. L'autunno scorso avevano recuperato dal lago più di cento chili di rifiuti. Il primo ottobre si replica: sarà la seconda Giornata Ecologica organizzata per conto del Comune di Garda dal consigliere all'ecologia Sacha Allevato, dalla Protezione ambientale civile di Bussolengo, da Passione Sub di Verona e Asso Sub Verona. Esordisce Allevato: Parteciperanno, oltre ai promotori, Protezione civile comunale di Costermano, Lega navale italiana, associazione pesca sportiva Matross, Scuola sub Verona Acqua Dive, Federazione italiana attività subacquee (Fias), prò loco di Garda e Air Power Verona. Ritrovo alle 7,30 davanti al Comune. Ci divideremo in squadre da inviare nelle zone di intervento predisposte. I sub si immergeranno, gli altri porteranno a riva i rifiuti raccolti caricandoli sui mezzi della ditta che fa la raccolta rifiuti per il Comune, che si occuperà del corretto smaltimento. La giornata sarà filmata da tre droni. Aggiunge Ivano Zamboni, presidente della Protezione civile: La sicurezza in acqua sarà garantita da operatori abilitati al soccorso della nostra associazione supportata dalla unità navale Golf 4, gommone del progetto Lago sicuro. A terra potremo contare su protezione civile di Costermano, polizia locale e ambulanza della Croce Bianca di Torri. Riprende Allevato: Ripetere l'iniziativa è necessario visto che, ancora una volta, ci sono persone che stanno dimostrando di avere scarso senso civico. In questi giorni alcuni sommozzatori hanno fatto immersioni di perlustrazione e hanno già individuato rifiuti ingombranti, ad esempio cartelli stradali e biciclette. L'ultimo recupero, prima di quello del 2016, era stato nel 2006. Crediamo che agire insieme sia la migliore modalità per ottenere bei risultati. E Zamboni: Puntiamo a coinvolgere anche i giovani e a sensibilizzarli alla cultura e alla coscienza di protezione civile. â.â. L'anno scorso erano stati recuperati oltre cento chili di materiali, molti involontari mobilitati -tit_org- è la giornata ecologica per ripulire i fondali

Fosso della Valle Lavori dopo la frana

[Redazione]

SELVAPIANA Procede l'iter per i lavori di sistemazione del Fosso della Valle e il consolidamento del ponticello a Valle di Selvapiana. Dopo la frana degli inizi del 2015, con l'ordinanza di chiusura al transito della comunale che da Crocesanta va a Valle e a Selvapiana, è infatti necessario provvedere al ripristino del ponte sul fosso della Valle lungo la strada e alla realizzazione di opere idrauliche nell'alveo del Fosso, oltre che a interventi di regimazione delle acque nel corpo di frana a monte della viabilità. L'intera spesa di 88.123,14 euro è stata finanziata nell'ambito del Programma annuale operativo del Fondo per la montagna 2016. La giunta ha recentemente deciso di procedere con l'appalto dei lavori; la gara verrà realizzata attraverso il servizio della Stazione unica appaltante presso l'Unione dei Comuni. -tit_org-

L'INCHIESTA SUL PORTO

Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc. A far scattare le indagini furono alcuni esposti = Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l'accusa nei confronti dei 6 indagati

// pag. 2

[Redazione]

SVL Fanghi a Porto Fuori Cadono le accuse Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc, A far scattare le indagini furono alcuni esposti //pa SVL Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l'accusa nei confronti dei 6 indagati Accusati di aver favorito la Cmc in seguito ad alcuni esposti, il gup ha disposto il non luogo a procedere RAVENNA Erano accusati di aver favorito la Cmc attraverso pareri aggiustati, conformità attestate "su misura", e studi di compatibilità mirati. Atti che sarebbero stati compiuti da sei tra dirigenti, ex funzionali e amministratori pubblici (tra cui due ex assessori, due della Provincia e uno della Regione) grazie ai quali il colosso cooperativo avrebbe tratto un ingiusto vantaggio patrimoniale attraverso la modifica di destinazione d'uso di 566.563 metri quadrati di terreni passati da "zona a vocazione agricola" ad area "di nuovo impianto per la logistica portuale". Una variante con cui la società avrebbe potuto sistemare i fanghi estratti dall'approfondimento del porto canale senza alcun esborso. Ma dopo due anni di veleni e sospetti, ieri per gli indagati - ai quali erano contestati a vario titolo omissioni di atti d'ufficio e falsità in atti d'ufficio per aver indotto in errore consiglio comunale, giunta provinciale e Ausi in qualità di pubblici ufficiali - è finito un incubo. Il gup Piervittorio Farinella ha infatti disposto il non luogo a procedere. La genesi dell'indagine A sollevare il terremoto giudiziario sulla questione dei terreni di Porto Fuori erano stati gli esposti presentati da Lista per Ravenna e dal Comitato Vitalaccia Dura che avevano indotto la Procura - che ieri aveva chiesto il rinvio a giudizio - a porre sotto la lente d'ingrandimento il Dn tematico della logistica adottato nel 2010 e approvato all'inizio del 2011 e la variante approvata nel maggio dell'anno seguente. Quel che veniva contestato agli indagati (difesi dagli avvocati Gabriele Sangiorgi, Ermanno Cicognani, Giovanni Scudellari, Luca Donelli, Lorenzo Valgimigli e Giorgio Guerra) era di aver consentito che si giungesse alla modifica urbanistica dei terreni in barba a vincoli di tutela ambientale, anche attraverso l'attestazione che la realizzazione di piazzali e opere edili avrebbero comportato una riduzione dello sfruttamento del suolo. Il tutto a vantaggio della Cmc che, oltre a vedere aumentato in modo rilevante il valore economico dei terreni, si sarebbe ritrovata anche con la possibilità di trasferirvi non solo lo stabilimento produttivo dell'ex Sic ma anche il materiale proveniente dai lavori di scavo del Candiano. Ad uno degli indagati, all'epoca responsabile dello staff di coordinamento tra Regione e Autorità portuale, era stato inoltre contestato di aver indirizzato l'esito di uno studio geologico relativo alla compatibilità sull'impiego di quegli appzzamenti con il materiale proveniente dai dragaggi del Candiano; secondo l'accusa i risultati emersi dal confronto si sarebbero basati non su accertamenti eseguiti nella zona oggetto d'indagine, bensì su un'area distante un paio di chilometri. -tit_org- Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc. A far scattare le indagini furono alcuni esposti - Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l'accusa nei confronti dei 6 indagati

Il piano per il centro storico Parcheggi in via Dugoni

[Redazione]

È piano per il centro storico Parcheggi in via Dugoni Variazioni alle dotazioni del bilancio di previsione e aggiornamento al programma triennale delle opere pubbliche sono stati votati a maggioranza dal consiglio. Il piano organico per la riqualificazione dei centri storici colpiti dal terremoto ha destinato al Comune importanti risorse per tre interventi: via Dugoni, ex infermeria monastica, casa ex demaniale di via Ferri. Per via Dugoni si prevedono nuovi parcheggi, nuova illuminazione, nuovi marciapiedi, abbattimento delle barriere architettoniche, rifacimento della pavimentazione con l'inserimento di una piccola rotonda all'incrocio con via Castiglione della Pescaia, per un costo di 700mila euro. Per l'ex infermeria l'intervento di un milione 200mila euro è destinato al pianterreno, per raddoppiare il numero delle stanze e di inserire un ristorante. Per la casa ex demaniale il finanziamento arriva a 500mila euro per locali ad uso delle associazioni e della Protezione Civile. Il consiglio ha approvato a maggioranza il conferimento della cittadinanza onoraria al parroco uscente don Albino Menegozzo. Il sindaco Lasagna ha poi dato risposta alle interpellanze presentate da Mazzali sull'interruzione del ponte sulla strada comunale di Mirasele e sulla casetta dell'acqua, (o.e.) -tit_org-

L'incendio a finale

Centrale Enel in fiamme, Arpae rassicura L'aria è ok = Brucia la centrale elettrica Arpae:

Dati dell'aria ok

Finale. Prime analisi speditive tra Massa e il perimetro della centrale elettrica L'Agenzia non riscontra sforamenti degli inquinanti. Pompieri ancora al lavoro

[Redazione]

L'INCENDIO FINALE Centrale Enel in fiamme, Arpae rassicura Paria è ok Brucia la centrale elettrica Arpae: Dati dell'aria ok Finale. Prime analisi speditive tra Massa e il perimetro della centrale elettrica L'Agenzia non riscontra sforamenti degli inquinanti. Pompieri ancora al lavoro Sono rassicuranti, secondo Arpae, i dati dell'aria dopo l'incendio che si è sviluppato nella centrale elettrica Enel Green Power. L'agenzia ha confermato che non sarebbero state rilasciate sostanze inquinanti. Nel frattempo per tutto ieri è proseguito l'intervento dei vigili del fuoco. APAG.25 C'era attesa per i primi dati diffusi da Arpae sui campionamenti dell'aria dopo l'incendio di biomasse alla centrale elettrica di Enel Green Power. Un incendio che ha provocato polemiche e che ha costretto molti massesi a tenere per tutto il giorno le finestre chiuse a causa del forte odore di bruciato. E sarà così ancora per qualche giorno visto che le operazioni di smassamento e controllo sono proseguite per tutta la giornata di ieri con diverse squadre di vigili del fuoco, provenienti da tutta la provincia, che si sono alternate nel presidio. I dati di Arpae, come qualcuno aveva vaticinato, sono tranquillizzanti. Tutti i valori relativi alla qualità dell'aria sono risultati nella norma - scrive l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia Inferiori al limite di rivelabilità, o con concentrazioni abbondantemente inferiori ai valori di riferimento o guida fissati dalla normativa ambientale, le concentrazioni di monossido di carbonio, ossidi d'azoto, acido cloridrico e formaldeide, inquinanti tipici della combustione, Tenendo conto della direzione prevalente dei venti, che al momento dei rilievi era variabile tra NN0 e NNE, e pur constatando visivamente l'innalzamento e la dispersione in quota dei fumi, sono stati effettuati campionamenti a livello del suolo con strumentazione a lettura diretta presso il perimetro aziendale, in via Carducci all'angolo con via per Modena a Massa; in via per Modena 34 sempre a Massa e in via per Modena, immediatamente prima del centro abitato di Finale analizza Arpae - I campionamenti hanno evidenziato concentrazioni generalmente inferiori al limite di rilevabilità dei dispositivi di misurazione utilizzati, ad eccezione di alcuni riscontri positivi nelle aree sottovento più prossime al perimetro aziendale. I valori riscontrati risultano in ogni caso inferiori ai valori di riferimento o valori guida fissati dalla normativa ambientale e sanitaria nazionale e/o internazionale. Per citare alcuni numeri diffusi da Arpae: il monossido di carbonio arriva a 2,6 con un limite massimo di 10 mg/m3; l'ossido di azoto è inferiore a 100 a fronte di un tetto di 200 e la formaldeide è inferiore a 60 quando il limite è di 100, Per seguire l'evoluzione dell'incendio - prosegue Arpae - negli stessi punti di campionamento sono stati installati anche campionatori passivi per la rilevazione dei Composti Organici Volatili e delle aldeidi (tra cui formaldeide); i rilievi avranno una durata complessiva di qualche giorno, anche in relazione al tempo necessario affinché l'evento possa considerarsi concluso. I primi esiti, relativi alla analisi di tali dispositivi, saranno quindi disponibili presumibilmente domani. I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio alla centrale Enel Green Power -tit_org- Centrale Enel in fiamme, Arpae rassicura l'aria è ok - Brucia la centrale elettrica Arpae: Dati dell'aria ok

Emergenze, nuovo piano comunale

[Emanuele Minca]

Emergenze, nuovo piano comunale ^ Riunione tecnica ieri mattina con forze dell'ordine La protezione civile si trasferirà nell'ex magazzino e volontari: sul tavolo la revisione dei protocolli di azione idraulico. Il trasloco sarà fatto entro la fine dell'anno Nuova sede nell'ex magazzino idraulico per il gruppo di protezione civile di San Vito e aggiornamento del piano comunale di emergenza: la macchina degli interventi, in caso di eventi calamitosi, si modernizza. Intanto c'è chi protesta per lavori di manutenzione mal eseguiti. **NUOVA SEDE PROTEZIONE CIVILE** Il gruppo di protezione civile di San Vito avrà una nuova sede: si tratta dell'ex magazzino idraulico in via Carbona, di proprietà della Regione che sarà ceduto al Comune attraverso un contratto di comodato d'uso gratuito. L'annuncio è dell'assessore Carlo Candido e da una risposta a un'esigenza operativa. Oggi la protezione civile sanvitese può contare su una trentina di persone coordinate da Francesca Oberperfler. e si divide su due principali sedi: la prima, condivisa con la Cri. è in località Capraio dove i locali sono utilizzati per formazione, riunioni e funzioni amministrative. Il ricovero mezzi invece si trova in viale Zuccherificio, spartito con il magazzino comunale. Si è deciso di superare questa situazione e di cercare un'unica sede - conferma l'assessore Candido - ed è stato così individuato l'ex magazzino idraulico di via Carbona; si trova in buone condizioni e andranno apportate solo alcune modifiche. Il trasferimento, ipotizziamo, avverrà entro fine anno o i primi del 2018. **PIANO COMUNALE DI EMERGENZA** E proprio Candido, assieme ai gruppi d'intervento volontari, forze dell'ordine e di pubblica sicurezza, ha preso parte ieri in municipio alla riunione tecnica presieduta dal sindaco Antonio Di Bisceglie, per riprendere in mano il piano d'emergenza comunale, aggiornarlo e renderlo pienamente operativo. Un passo necessario - ha continuato Candido - in vista dei prossimi mesi, quando potrebbero esserci gelate o di nevicate. In questo ultimo caso, entrerebbe in azione il Piano neve ed è quindi importante rivedere i protocolli d'azione, fare un raffronto con il passato e, se ci fossero dei margini di miglioramento, attuarli. E stata anche l'occasione per fare il punto a distanza di circa un mese e mezzo dal maltempo che ha provocato danni per quasi 11 milioni di euro. Il piano d'intervento ha funzionato e la macchina dei soccorsi e di ripristino si è dimostrata efficiente ed efficace. Nelle prossime settimane saranno apposte sul territorio le tabelle che indicano le aree di attesa dove le persone dovranno aspettare in caso di situazioni di grave emergenza: sono cinquantacinque i punti individuati in aree parcheggio o parchi pubblici. **PROTESTE PER I LAVORI** Intanto, però, c'è chi protesta per lavori di manutenzione e sistemazione post maltempo "effettuati sbrigativamente" e per i mancati sfalci. E i residenti così vogliono fare sentire la propria voce. Il caso riguarda località Comunali a San Vito: un paio di settimane fa dei residenti avevano presentato una petizione per chiedere che venisse tagliata l'erba dei cigli stradali, davvero alta. L'erba è stata tagliata dal settore manutentivo comunale - ha rimarcato Costammo Rovere, tra i firmatari della petizione -, ma hanno lasciato rami ed escrescenze alla base degli alberi; in questo modo la visibilità per le auto in uscita dalle laterali, rimane ridotta. E abbiamo problemi con la pubblica illuminazione. **MALTEMPO** Risponde l'assessore Emilio De Mattio: Nel caso specifico di località Comunali, si sono sovrapposte necessità di manutenzione ordinaria (ad oggi eseguita) con necessità di manutenzione straordinaria, come la sostituzione dei lampioni danneggiati. L'incarico di tali lavori è già stato affidato e stiamo solamente attendendo l'esecuzione. Fa poi il punto sulla situazione post fortunale del 10 agosto: È stata messa in sicurezza la quasi totalità del territorio cittadino: rimangono alcune zone meno frequentate, ma comunque che non rappresentano pericoli per la gente. Tra queste, le zone del Cimitero degli Ebrei e le Olle di Risorgive. La situazione riguardante la zona del Tagliamento, di proprietà demaniale, segue altre vie di gestione così come i corsi d'acqua gestiti dal consorzio Cellina Meduna. Emanuele Minea **RISERVAZIONE RISERVATA** La sicurezza Tabelle per indicare i punti di raccolta Sono cinquantacinque i luoghi che sono stati individuati dall'amministrazione comunale come aree di attesa in caso di gravi situazioni di calamità naturali: si tratta di parcheggi o parchi pubblici **TROMBA D'ARIA** I danni provocati dal fortunale

dello scorso agosto a San Vito sono stati ingenti. Il territorio è stato messo in sicurezza -tit_org-

Volontari del distretto Ro5 in festa per il patrono

[Redazione]

I volontari del distretto Ro o di pericolosità, quando nulla 5 si sono incontrati a Fratta in può essere lasciato al caso. A occasione della festa di San Pa- condividere la giornata anche i dre Pio da Pietrelcina, patrono soci del Serra Club di Rovigo. In della Protezione civile. L'even- chiusura i saluti del coordinatoto è iniziato con la messa cele- rè frattense, Lauro Trevisane la brata dal parroco don Mario preghiera del volontario. Ferrari, padre Mario Violin del M. Sca. convento del cappuccini di Rovigo e don Benito, cappellano della casa sacra Famiglia e Settimio Rigolin diacono. Un momento importante di condivi sione dei volontari, con gli amministratori dei vari Comuni. L'attività di protezione civile richiede preparazione e un atten-,â>ò i volontari nei gruppo"" ta organizzazione, indispensa- di protezione civile Frana bili in situazioni di emergenza -tit_org-

La pesca entra in museo nella Casa del pescatore

[Francesca Roman]

In consiglio comunale si discute di dog park, ristrutturazione del Municipio e di Lugana Marina. Francesca Roman: Ristrutturazioni in Municipio, apertura del dog park e poi il via ai lavori per il percorso naturalistico di Lugana Marina, dove nella casa del pescatore sarà realizzato un Museo multimediale della pesca. Ad annunciarlo nel consiglio comunale di ieri sera l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Ferrari: A giorni riorganizzeremo gli spazi del palazzo comunale di piazza Virgilio - chiarisce l'assessore -. Prowederemo anche alla revisione degli impianti e delle tecnologie, con un investimento di 350 mila euro. La settimana prossima dovrebbe aprire l'area cani in zona Brema, mentre alla fine del mese prossimo inaugureremo il nuovo centro sociale. A breve avranno inizio i lavori per la realizzazione del percorso lungolago di quasi 1,3 km, che dalla spiaggia di Lugana Beach arriveranno alla casa del pescatore. Qui entro il 2018 sarà creato un Museo della pesca interattivo, il cui progetto è affidato alla partecipata Sirmione Servizi. Non sarà un museo tradizionale - chiarisce il presidente Giuseppe Marcotriggiano -, bensì un'illustrazione digitale della storia e dell'evoluzione della pesca sul territorio sirmionese. Parking. In tema di parcheggi, invece, il sindaco Alessandro Mattinzoli ha annunciato l'arrivo della prima proposta da parte di un'azienda per la realizzazione del posteggio sotterraneo di via Bagnè, che è in fase di studio da parte dell'ufficio tecnico. Nel corso del consiglio comunale è stata anche approvata all'unanimità la mozione di Andrea Volpi di Progetto Civico per Sirmione, per la promozione di un coordinamento di Protezione Civile del Garda. Tra gli obiettivi un piano di emergenza in caso di rottura del collettore sublacuale e un centro di coordinamento sovraregionale che possa ottimizzare gli interventi in caso di calamità. In ultimo lo stanziamento di 5 mila euro per incentivare l'acquisto di bici con pedalata assistita richiesto dal consigliere Volpi. // -tit_org-

STORIA RICERCA FINANZIATA DALLA REGIONE

Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell'antica Piuro sepolta

[Redazione]

STORIA RICERCA FINANZIATA DALLA REGIONE Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell'antica Piuro sepolta - PIURO - E' PARTITA una nuova campagna di scavi, finanziata con 60mila euro dalla Regione, per riportare alla luce un altro frammento della Piuro antica. Un team di 10 archeologi dell'Università di Verona sta sondando, in queste settimane, una zona "vergine" sopra al sito degli scavi degli anni '60, denominata "Mot del castel". La speranza è quella di rinvenire i resti di un castello - spiega l'assessore alle Politiche culturali di Piuro, Alessandra Martinucci-. Il nome del luogo sembrerebbe indicare che qui, prima della frana, sorgesse una fortificazione e l'ipotesi sembrerebbe essere suffragata dalla posizione topografica: dal luogo degli scavi, infatti, è possibile vedere Chiavenna il che renderebbe più che plausibile l'ipotesi che qui sorgeva una struttura di controllo e difesa. Al momento questa è un'ipotesi ma gli scavi - effettuati in 6 differenti punti - hanno già riportato alla luce quelli che sembrerebbero essere dei muri a calce. Non possiamo ancora essere certi di quello che abbiamo trovato fino ad ora - spiegano gli archeologi coadiuvati da Fabio Saggioro -. Questa è la prima volta in Italia, e forse in Europa, che si cerca di riportare alla luce un sito coperto da un evento franoso di questa portata. Non sappiamo come agiscono certi fenomeni sugli insediamenti umani e quindi è molto difficile, allo stato attuale degli scavi, capire se quelli che sono emersi sono frammenti di muri, di tetti o sassi di pavimentazione. QUASI certamente abbiamo rinvenuto i resti di un muro legato a calce. La cosa è interessante: i ritrovamenti 2016, effettuati al "Beifort" e sul sito degli scavi svizzeri del '63, hanno fatto emergere muri legati con una malta scadente, il che potrebbe far presumere che questi resti appartengano ad una struttura più importante. I reperti sono stati rinvenuti a profondità tra i 5 e i 7 metri il che vuoi dire che il colle originario era molto più basso di quello attuale e che la differenza di altitudine è dovuta al materiale trascinato a valle dalla frana del 1618. La nostra amministrazione - conclude Martinucci - è molto sensibile alle tematiche storico artistiche. In questi anni molto è stato fatto per riportare alla luce l'antica Piuro e molto altro verrà fatto. Michele Broggio FOCUS L'intervento L'azione di verifica è in atto da alcune settiniane ma l'equipe dell'Università di Verona proseguirà ancora negli accertamenti sul Sito archeologico ritenuto di notevole importanza anche dai vicini svizzeri UN AL LAVORO C'È UN GRUPPO DI DIECI ARCHEOLOGI COORDINATI DASAGGIORO L'IPOTESI IN ATTESA DI ULTERIORI ELEMENTI CI SONO ANCORA ALCUNI DUBBI DA DISSIPARE -tit_org- Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell antica Piuro sepolta

L'acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori

[Redazione]

L'acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori Partiranno a breve i lavori per il rinforzo dell'acquedotto che serve sia l'abitato del comune di Travosia quello di Piozzano: il cantiere è stato infatti appaltato dalla Regione, per un totale di intervento di 100 mila euro. Questi saranno necessari per mettere in sicurezza la struttura acquedottistica ed evitare che, in caso di piena del Trebbia, si verifichino danni come quelli riscontrati durante le alluvioni del 2013 e del 2015. Si ricorda, infatti, che Travo è uno dei comuni di alta collina a maggiore rischio idrogeologico del territorio piacentino, soggetto, per la sua natura, a smottamenti e frane in caso di piogge consistenti: almeno duecenti i fenomeni a rischio censiti dall'Anbi - l'associazione che riunisce le bonifiche - nel territorio comunale pochi anni fa. La messa in sicurezza dell'acquedotto, che si trova nell'alveo del Trebbia, in una posizione quindi a rischio, rientra in una serie di interventi che il Comune, con la Regione, ha portato avanti per la messa in sicurezza del territorio, in particolare dopo l'alluvione del 14 settembre 2015, che mandò in tilt l'intera rete degli acquedotti della vallata, compromettendo quello di Travo. Dopo un intervento-tampone, per scongiurare il peggio, ora si procede alla messa in sicurezza definitiva, come spiegato dal sindaco Lodovico Albasi. Acqua da bollire Resta difficile la situazione a Ottone, dove, come già scritto da Libertà, il sindaco Federico Beccia ha emesso un'ordinanza di divieto di uso dell'acqua, se non bollita per almeno quindici minuti: L'ordinanza emessa non è né la prima né sarà l'ultima. In 23 anni a Ottone ne ho visto decine, nonostante tutte le precauzioni possibili. Basta monitorare con costanza e intervenire tempestivamente e nulla accade. Iren è stata avvisata, ha detto il primo cittadino...malac. Resta invece da chiarire ancora la presenza di batteri nell'acquedotto di Ottone. A Travo, censiti 99 frane che rendono urgenti gli interventi al cantiere all'acquedotto di Travo. Piozzano a ottobre Uno dei pozzi di Travo - tit_ org - acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori

Dignano si mobilita: lettera al killer raccolta di firme e striscione allo stadio

[Maristella Cescutti]

di Maristella Cescutti DIGNANO Questa lettera è rivolta a tè Francesco e a tutti gli assassini che in questi anni si sono macchiati le mani e la coscienza con il sangue delle proprie fidanzate o ex fidanzate. Se penso a voi mi vergogno di esser uomo perché il gesto di cui vi siete macchiati lo trovo assurdo, stupido, vile, innaturale, inaccettabile. Inizia così la "lettera a un assassino" che un amico di Nadia con il cuore massacrato e che cerca risposte ha deciso di scrivere di getto, dal cuore, senza tanti fronzoli. Ogni notte prima di addormentarmi chiudendo gli occhi mi chiedo: Perché? Che senso ha? Come può un uomo macchiarsi di un reato così tanto grave? A mio avviso non siete degni di appartenere alla categoria degli esseri umani e men che meno a quella degli Uomini. Non appartenete neanche alla categoria degli animali che, se uccidono, lo fanno per sopravvivere o per difendere la propria stirpe. Di risposte al momento non ne trovo, sicuramente questo non è amore ma nemmeno odio, non si può odiare una persona al punto tale da attirarla con il pretesto di chiarire e poi soffocarla brutalmente. Come se non bastasse non concepisco nemmeno il girare tutta la notte con un corpo esame. Gli esperti potrebbero affermare che tali comportamento siano dettati da egoismo, esibizionismo, senso del potere e molte altre cose, ma io ho nel mio cuore una teoria che preferisco non esporre. Per questo proprio perché per quel poco che ti ho conosciuto mi sembravi esattamente l'opposto. "SEMBRAVI" appunto perché evidentemente sei un ottimo attore. Non perder tempo, o chi per te, a rispondere a questa lettera perché, per quanto ottuso possa sembrare, non vali o meglio non valete neanche cinque minuti della mia vita ne tantomeno di quelle persone perbene di cui per fortuna è pieno il mondo. Con tè e con il tuo gesto avevo "perso la fiducia nell'essere umano" (come scrisse un famoso scrittore alpinista parecchi anni orsono) ma grazie a quest'ultime persone la speranza nell'uomo rinasce in me. Ora l'amico fa un appello ai giovani, ai meno giovani, alle coppie: Amatevi, litigate, ricominciate ad amarvi e se proprio non va, mollatevi, ma non permettetevi mai di mancare di rispetto alla persona amata e soprattutto di usare la violenza sia psicologica che fisica. Poi il pensiero ritorna alla ragazza. Spero che il volo di Nadia fra gli angeli abbia scosso come un terremoto impetuoso anche le coscienze di quelle persone meno sensibili a questi problemi. Sono sicuro scrive ancora l'amico - che Nadia con il suo magnifico sorriso e il suo cuore generoso veglierà con tutte le sue forze affinché quello che è successo a lei non accada mai più, ma anche noi uomini, donne, vecchi, buoni o cattivi dobbiamo impegnarci a cambiare società e noi stessi. Un abbraccio affettuoso a Nadia e a tutte le persone vittime di soprusi. Intanto Dignano non si arrende e continua a lottare per ottenere giustizia per la sua concittadina. Gli amici proseguono determinati nella raccolta firme per ottenere norme più restrittive in materia di custodia cautelare a carico degli indagati di gravi violenze e in particolare di omicidi volontari contro le donne. Numerose sono le persone, anche anziani e disabili, che vogliono raggiungere Dignano per portare con una firma solidarietà alla famiglia della ragazza e a tutta la comunità. Gli amici di Nadia intendono essere presenti allo stadio Friuli in occasione della partita dell'Udinese con la Juventus che si terrà il 22 ottobre prossimo. Fino a oggi (ieri ndr) le firme hanno abbondantemente superato la quota di seimila. Attesa anche per una risposta all'appello del sindaco Zuccolo al presidente della Repubblica Mattarella. Nadia Orlando, 21 anni, è stata uccisa la sera del 31 luglio da Francesco Mazzega, 36 anni di Muzzana: entrambi erano impiegati in un'azienda di San Daniele le reazioni ai domiciliari cresce la -tit_org- Dignano si mobilita: lettera al killer raccolta di firme e striscione allo stadio

TROPPI IMPRUDENZA

Impennata dei soccorsi in montagna = Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi

[Anna Rosso]

TROPPI IMPRUDENZA Impennata dei soccorsi in montagna **ROSSO A PAGINA 29** Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi Quest'anno ventitré persone sono morte durante escursioni in quota Il comandante della Gdf: bisogna partire preparati e anche attrezzati di Anna Rosso **TOLMEZZO** Aumentano, rispetto allo scorso anno, i soccorsi sulle montagne friulane. Nei primi nove mesi del 2017 (dati aggiornati a metà settembre) le persone che si sono trovate in difficoltà in quota e hanno chiesto aiuto sono state 112, mentre nel 2016, nei dodici mesi, erano state 109.1 decessi da gennaio sono stati 23 e durante tutto l'anno passato erano stati 26. Sempre di più i feriti: 35 a fronte dei 31 dell'anno precedente. E purtroppo tra martedì e ieri sono stati ritrovati senza vita altri due escursionisti: un uomo di Treppo Carnico (di cui riferiamo qui sotto) e una donna individuata ai piedi di una parete rocciosa a Prosecco. Se è vero che all'origine di un incidente in montagna ci possono essere le cause più diverse, è anche vero che più di qualche volta a determinare situazioni critiche sono l'improvvisazione e l'inesperienza di chi si cimenta con percorsi o "imprese" troppo difficili per le sue capacità e conoscenze. Non è raro, inoltre, che qualcuno si faccia semplicemente sorprendere dal buio e finisca per perdere l'orientamento. Più emergenze d'estate La maggior parte degli interventi vengono effettuati tra giugno e settembre. Ed è nel medesimo periodo che si registrano gli incidenti con le conseguenze più gravi. Il perché lo spiega il colonnello Sergio Schena comandante provinciale della Guardia di finanza di Udine e responsabile anche dei 24 "angeli" del soccorso alpino delle Fiamme gialle che prestano servizio tra Tolmezzo e Sella Nevea. Gli infortuni peggiori non avvengono sulla neve come si potrebbe pensare. A meno che non ci siano valanghe, è durante la bella stagione che ci troviamo ad affrontare le situazioni più ardue. Uno scivolone in un dirupo, infatti, può avere conseguenze gravi o fatali. Inoltre, a volte ci sono comitive di giovani che fanno cose che sarebbe stato meglio evitare e affrontano percorsi per i quali non si sono adeguatamente preparati. La montagna è bella, ma bisogna partire sapendo bene a cosa si va incontro e portando con sé attrezzature e abiti adeguati. La macchina dei soccorsi Quando qualcuno lancia un Sos dalla montagna i primi a raccogliere il segnale allarme sono gli operatori del Nue - il numero unico d'emergenza 112 - che, in base alle differenti esigenze, attivano la macchina dei soccorsi, un sistema complesso composto da tutte le forze dell'ordine, da vigili del fuoco, protezione civile, sanitari del 118, volontari. Se una persona è dispersa chiarisce il colonnello Schena -, ossia manca all'appello da poco per esempio perché è rimasta indietro durante una gita, si agisce secondo un certo protocollo. Se invece risulta scomparsa (non si trova da tempo ed è già stata formalizzata una denuncia) ci si comporta in un altro modo e si coinvolgono più risorse sul territorio. In tutti i casi in cui vi sia un ferimento grave o un decesso siamo poi noi, per legge, a svolgere le attività di polizia giudiziaria, sia per chiarire la dinamica dei fatti, sia per individuare eventuali responsabilità. Gli interventi si pagano La legge regionale 24 del 16 giugno di quest'anno ("Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso alpino regionale"), all'articolo 10, prevede che gli interventi di recupero e trasporto effettuati dall'elisoccorso, qualora non sussista la necessità di prestazioni sanitarie in ospedale, siano soggetti a una compartecipazione alla spesa a carico dell'utente trasportato, se tale intervento è richiesto da quest'ultimo o a lui riconducibile. Sarà un regolamento, che dovrebbe uscire entro fine anno, a definire l'entità di tale contributo. E probabilmente ci sarà una distinzione per chi svolge attività ricreative ritenute più a rischio che comportano complesse operazioni di ricerca e recupero dell'utente: in tali casi la compartecipazione potrebbe essere prevista anche nel caso in cui al soccorso seguano cure o ricoveri. Ventiquattro specialisti Quattordici a Tolmezzo e 10 a Sella Nevea: tanti sono i finanziari specializzati nel soccorso alpino. Si formano - precisa il comandante Schena - in una scuola a Predazzo e poi diventano tecnici del soccorso alpino, dell'elisoccorso o cinofili. Disponiamo di due cani addestrati nella ricerca di persone e siamo pronti a intervenire, come è accaduto in più occasioni, in tutta Italia in caso di necessità. **IL COLONNELLO SERGIO SCHENA** Tra Tolmezzo e Sella Nevea

lavorano 24 specialisti e disponiamo anche di due cani addestrati a ricercare persone La legge regionale 24 dello scorso giugno prevede la possibilità di una compartecipazione del cittadino alle spese di soccorso Interventi Persone soccorse Illesi Feriti Deceduti 2016 (tutto l'anno) 82 109 46 31 26 2017 (da gennaio a metà settembre) 86 112 53 35 23 (*) Dati forniti dal Soccorso alpino della Guardia di finanza -tit_org- Impennata dei soccorsi in montagna - Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi

ALLE PAGINE 2 E 3

La guerra degli alberi = Il Comitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophora centenaria

[Laura Provitina]

NUOVO PIANO PER SCALINATA CERNÂÎÂ. IL NODO DELLA SOPHORA CENTENARIA ALLE PAGINE 2 E 3
PRIMO PIANO LA SPEZIA PRONTO CRONACAComitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophom centenana -
ÍA SPEZIA - IL COMITATO 'Difesa Cemaia' si oppone all'abbattimento dell'albero centenaria, ultima sentinella di
verde rimasta nella parte alta della scalinata: una Sophora Japonica di circa 2,60 metri di circonferenza, appartenente
all'impianto originario, risalente dunque al 1905. Il taglio della pianta numero 6, ritenuta pericolosa in quanto
pericolante, è stato annunciato ieri mattina dall'amministrazione comunale, in particolare dal sindaco Pierluigi
Peracchini e dall'assessore Luca Piaggi, che, a palazzo civico, hanno esternato la decisione di voler salvare l'albero
numero 13, quello che si trova nella parte più bassa della scalinata. Una decisione che non sembra essere gradita al
comitato che si oppone al taglio dell'arbusto, anche se le critiche sono sempre rivolte alla precedente amministrazione
che due anni fa ha abbattuto 5 alberi, senza interpellare i residenti e, in particolare i membri dello stesso comitato:
ABBIAMO incontrato il sindaco Peracchini - fa sapere il presidente del comitato, l'architetto Roberto Venturini - al
quale abbiamo ribadito il nostro 'no' al taglio dell'albero numero 6. Vogliamo trovare una soluzione alternativa
all'abbattimento, per questo ci siamo messi in contatto con un funzionario della Soprintendenza di Genova, il quale si è
detto disponibile ad incontrarci qui, sulla scalinata Cernaia. E vero che l'albero necessita di una messa in sicurezza
ma è anche vero che è secolare. La scalinata è infatti sottoposta a vincolo storico e monumentale. E questo
imporrebbe il divieto di fissare elementi avulsi alla caratteristica storica. In pratica, non possono essere inseriti puntelli,
funi o tiranti negli alberi. Circostanza questa che ha portato l'amministrazione Peracchini alla decisione di abbattere la
Sophora Japonica numero 6. Il divieto da parte della Soprintendenza, di creare sovrastrutture o altre 'costruzioni'
ingombranti sulla Scalinata - evidenza il comitato non può riferirsi ai puntelli. Com'è evidente, l'inserimento di un
sostegno o un puntello mascherato, come quello applicato al platano della stazione, tra l'altro approvato dalla stessa
Soprintendenza, non creerebbe alcun problema estetico alla scalinata vincolata in tutte le sue parti, alberi compresi.
Piante che da via 27 Marzo a via dei Colli, la zona interessata dai lavori, sono anche soggette a vincolo
paesaggistico. Venturini poi prosegue: Bisogna dare atto alla nuova giunta che si è trovata in una situazione
disastrata. Per fortuna abbiamo riaperto un tavolo di confronto con l'amministrazione. Federici e la sua giunta ha
invece agito senza contattarci: poteva benissimo rimandare la decisione dell'abbattimento dei cinque alberi alla
successiva amministrazione, invece ha proceduto senza interpellarci. INSOMMA, gli abitanti della sto- ñà scalinata
che separa via 20 Settembre a via 27 Marzo, e per un piccolo tratto via 27 Marzo e via Dei Colli, hanno un diavolo per
capello: da tempo assistono a quello che giudicano una 'distruzione' ambientale della storica Scalinata, originata dal
taglio di alcune sophorae per il cedimento delle tessuto legnoso, causato dai lavori di scavo per la realizzazione dei
sottoservizi. Attualmente sono presenti 19 arbusti, dei quali 2 nella parte superiore della scalinata, uno dei quali
rientra nel progetto di abbattimento deciso dall'amministrazione Peracchini, nell'ottica di garantire l'incolumità
pubblica. Ora però la 'palla' passa di nuovo alla Soprintendenza, interpellata dal comitato 'Difesa Cernaia'. Laura
Provitina La Sophora Japonica di circa 2,60 metri risale al 1905 che è la data dell'impianto originario Due anni fa
l'amministrazione precedente aveva abbattuto cinque piante A testimoniare il passato sulla storica scalinata restano
19 arbusti di cui due nella parte superiore Flop dell'esposto ambientalista Le indagini non evidenziano reati - IA
SPEZIA - NON C'È ancora la parola fine e nemmeno la firma di un magistrato su un atto intermedio; ma il voluminoso
dossier allestito dalla polizia giudiziaria per ricostruire gli atti pregressi del Comune della Spezia in ordine alla Cernaia-
story, su input di un esposto dal fronte ambientalista, non ha dato corso all'iscrizione di nomi sul registro degli

indagati. Trapela dal riserbo che le conclusioni delle indagini vanno nel senso di riconoscere al Comune di aver sempre operato in presenza e nel rispetto delle prescrizioni imposte dalle autorizzazioni previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in relazione ai due distinti aspetti tutelati dalle norme. C.R. -tit_org- La guerra degli alberi - Il Comitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophora centenaria

Protezione Civile Potenziata l'operatività della squadra Alpini

[Redazione]

CRONACA LA SPEZIA TUTTO LA SPEZIA Potenziata l'operatività della squadra Alpini IL DIPARTIMENTO nazionale di interventi in funzione protezione civile ha accolto la preventiva, emergenziale e richiesta di contributo successivamente al verificarsi del dell'Associazione nazionale disastro. Nel 2017, grazie alpini guidata da Alfredo all'inserimento di nuovi Ponticelli che ha così acquistato operatori, che svolgeranno i corsi nuove e potenti attrezzature di formazione, le squadre forestali. I volontari potranno spezzine degli Alpini sono state disporre di decespugliatori potenziati e rese più operative. professionali, motoseghe, verricello a motore a spalla capace di sollevare fino a una tonnellata di peso, oltre ai relativi dispositivi di protezione individuale. Le squadre di protezione civile dell'Ana sono specializzate ad operare in caso di calamità naturali e effettuano -tit_org- Protezione Civile Potenziataoperatività della squadra Alpini

A PAG. 19

Spezzino si perde nei boschi Ore di ricerche = Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene*L'hanno cercato in tanti vicino a Zeri ma lui aveva solo pochi graffi**[Claudio Masseglia]*

PAURA APAG.19 Spezzino si perde nei boschi Oredincerche Lunigiana GIOVEDÌ 28 settembre 2017 Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene L'hanno cercato in tanti vicino a Zeri ma lui aveva solo pochi gra ALLA FACCIA delle (quasi) 80 primavere ha trascorso la notte all'addiaccio nel bosco, sdradiato fra alcune frasche. E come se nulla fosse il mattino seguente si è rimesso in marcia in cerca cercare della strada per tornare a casa. Una sorta di nonno-Rambo che ha messo in pratica l'esperienza maturata in 40 anni di servizio come infermiere della Marina militare. Si è conclusa col lieto fine la disavventura di un 77enne spezzino, uscito l'altro pomeriggio dalla sua seconda casa a Bosco di Possano (Zeri) per fare due passi e già che c'era cercare un po' di funghi, come fatto tante volte in passato. Ma non vedendolo rientrare all'ora di cena moglie e figlia hanno dato l'allarme, temendo fosse successo qualcosa di grave. SI È COSÌ mossa una task force di soccorritori composta vigili del fuoco di Aulla, Lucca e Livorno (12 uomini più le unità cinofile vigili e personale dell'unità Tas specializzato in ricerche topografiche e Gps) dodici uomini del soccorso alpino e carabinieri di Pontremoli. Una prima traccia dell'uomo è stata data dal suo cellulare che alle 21,25 ha agganciato una cella con un cono ampio 8 mila metri, quindi molto difficile da localizzare con esattezza. Per tutta la notte non è stato possibile rintracciare l'anziano che ha così trascorso la notte nel bosco: ieri mattina alle ricerche si è unito anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo che ha sorvolato la zona. Dell'anziano però nessuna traccia fino a quando, nel primo pomeriggio è stato lui stesso a materializzarsi nel bosco a molti chilometri di distanza dal punto dove si era smarrito. Lo ha notato sul sentiero nel bosco un altro fungaiolo arrivato in zona da Avenza. Era tranquillo - ha raccontato dopo averlo salutato non nu sarei fermato a parlargli se non avessi notato le sue ferite al volto e alle braccia, segni lasciati dal lungo cammino nella boscaglia. E il fungaiolo avenzino sapeva anche dell'allarme lanciato fa sera prima per un anziano disperso nei boschi. Così si è offerto di accompagnarlo in auto fino al paese più vicino. Dopo un momento di esitazione, il 77enne spezzino ha accettato di farsi portare fino a Castoglio dove è stato raggiunto da familiari e soccorritori, che hanno lavorato sempre in perfetta sinergia. A dispetto di una lunga notte nel bosco al freddo, senza mangiare ne bere stata complessivamente bene, tantoché i salutar della Croce Verde si sono limitati a curargli i pochi graffi sulle mani. Era solo un po' frastornato. Ai soccorritori ha raccontato di aver dormito sopra alcuni cespugli e di aver ripreso poi il suo cammino al mattino seguente. Una stoffa forte temprata anche dai 40 anni di attività come infermiere imbarcato sulle navi della Marina Militare, Claudio Masseglia Ai soccorritori ha detto di aver dormito sui cespugli e di aver ripreso poi il cammino il mattino dopo SOCCORSI Un momento delle ricerche dell'ex infermiere disperso nel bosco (foto d'archivio) -tit_org- Spezzino si perde nei boschi Ore di ricerche - Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene

Dopo il lavoro svolto ad Amatrice la Regione Toscana premia i volontari

Diplomi agli Alpini che sono andati nelle zone del terremoto

[R.o.]

CRONACHE Dopo il lavoro svolto ad Amatrice la Regione Toscana premia i volontari. Diplomi agli Alpini che sono andati nelle zone del terremoto. C'ERA QUASI tutta la popolazione in strada domenica scorsa a Licciana Nardi. C'era da vedere (e da applaudire) il diciannovesimo Raduno degli Alpini. E' stato un evento che ha visto le "Penne Nere" sfilare per le vie del centro lunigianese accompagnate dalla Banda Giacomo Puccini di Moncigoli ed assistere alla Santa Messa officiata dal Vescovo Diocesano monsignor Giovanni Santucci. E' stata anche l'occasione in cui sono stati consegnati i diplomi della Regione Toscana, firmati dal presidente Enrico Rossi ai seguenti volontari della "Protezione Civile" per l'attività prestata nell'emergenza sisma del 2016 nel Centro Italia: Paola Giambiasi. Luca Meghini, Cristian Morotti, Marco Lambnischi, Giuseppe della Pina, Maria Fiorella Bertuccelli, Maurizio Venturini. Guido Dazzi, Tebaldo Barii, Piergiorgio Belloni, Mirco Bizzarri, Paolo Lucchesi, Fabio Valsega e Alfredo Dell'Amico. A consegnare gli attestati Sauro Lambruschi, responsabile della Protezione civile alpini di Massa Carrara. Alla cerimonia erano presenti tutti i "gruppi" della Provincia, più rappresentanti delle sezioni di Pisa, Lucca, Livorno, Reggio Emilia, Parma, Genova e gruppi di Vigo di Ton (Trento) e Piacenza. Presente il generale di Divisione Rinaldo Strata, originario di Comano, con i sindaci Belli di Lucca e Leri di Comano, il maresciallo dei carabinieri Pino di Lucca, il presidente Alpini "Alpi Apuane" Gianni Romanelli e il suo vice Piergiorgio Belloni. E PROPRIO Piergiorgio Belloni, responsabile del settore "Umanitario" degli Alpini della provincia di Massa Carrara Lunigiana, ha dichiarato: Anche stavolta abbiamo fatto un po' di solidarietà: abbiamo inviato 130 euro in memoria di don Sergio, il nostro cappellano, ai bimbi del "Piccolo Coro dell'Antoniano" che aiutano, assieme ai Padri Francescani, chi è in difficoltà. Poi, il gruppo di Lucca, con Corrado Bassi il responsabile e Walter Giuli segretario, si è assunto l'onere di ristrutturare l'antico oratorio della Madonna del Carmine, fortemente danneggiato, molto amato dalla popolazione. Aggiungo inoltre che, qualche mese fa - termina Belloni - siamo andati nuovamente ad Amatrice dove abbiamo consegnato 3.100 euro direttamente nelle mani dei responsabili del gruppo alpini locali che ci hanno rilasciato regolare ricevuta. R.O. Il programma della fiera di San Francesco Domenica 1 ottobre a Villafranca si svolgerà la fiera di San Francesco, non lontano dalla chiesa dedicata al poverello di Assisi. I banchetti ci saranno dalle 8 fino a tarda sera. Quest'anno la fiera di San Francesco, che si svolge sempre nella prima domenica di ottobre, anticipa di qualche giorno la festività religiosa che vedrà i festeggiamenti in onore del Santo nella chiesa a Lui dedicata mercoledì 4. LE Gli alpini sono tornati anche recentemente ad Amatrice per consegnare 3.100 euro VOLONTARIATO. Gli alpini presenti a Lucca. Tra loro tanti i premiati per il lavoro svolto ad Amatrice subito dopo la terribile scossa sismica -tit_org-

Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada = Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia

[Redazione]

Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada Uno smottamento della carreggiata, e i vigili urbani hanno così provveduto alla chiusura di via Massafiscaglia nel tratto dal civico 445 al civico 446. La grossa voragine che si è aperta nelle vicinanze dell'abitato di Denore costringerà la manutenzione stradale comunale agli straordinari per rimettere in sicurezza la strada. A PAGINA 13 Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia Nella giornata di ieri, a causa di un smottamento della carreggiata, i vigili urbani hanno provveduto alla chiusura di via Massafiscaglia nel tratto dal civico 445 al civico 446. La strada è percorribile da via Pomposa fino al numero civico 445 e da via Panigalli fino al numero civico 446. In entrambe le entrate è indicato che la strada è a fondo chiuso. La strada ha subito un grande smottamento nella banchina che ha provocato una voragine nel bel mezzo della strada con un diametro che la rende praticamente impercorribile. Via Massafiscaglia è costruita in pratica su un argine del Po di Volano che in alcuni casi è più soggetto agli smottamenti e ai cedimenti della strada. La grossa voragine che si è aperta nelle vicinanze dell'abitato di Denore, costringerà i tecnici della manutenzione stradale comunale fare gli straordinari per rimettere in sicurezza la strada e poterla riaprire al traffico. A dare l'allarme ieri sono stati alcuni residenti quando si sono accorti della grossa buca che si era aperta nel bel mezzo della sede stradale. Oltre al pericolo quindi anche la possibilità di un ulteriore smottamento. raddioj Cario Baul ' -- - ß1 La voragine che si è aperta ieri in via Massafiscaglia a Denore raddhu Cario!-tit_org- Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada - Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia

Corto circuito, incendio in via Arconi La proprietaria della casa si sente male

[Redazione]

Corto circuito, incendio in via Arconi La proprietaria della casa si sente male Cantù. Le fiamme partite dal locale dove c'è la caldaia e la lavatrice, per poi interessare il tei La donna visitata al pronto soccorso. Il marito: Mi ha chiamato, dicendo di tornare subito CANTÙ SILVIA NÀÏÄÛÂÎ iiss. Le fiamme innescate probabilmente da un corto circuito, che ben presto si sono diffuse atutto il tetto, danneggiando pesantemente un'abitazione in via Degli Arconi. Massiccio il dispiegamento dei mezzi dei vigili del fuoco arrivati da diversi distaccamentidel territorio per avere ragione dell'incendio. Per questo la strada è rimasta chiusa lungo, per permettere i soccorsi, con ripercussioni sulla viabilità della zona. L'allanne Brutto incendio che si è sviluppato attorno alle 17,un'abitazione a due piani all'angolo con via Gran Sasso. In quel momento all'interno si trovavaunadonna.lamoglie del padrone di casa, che quando si è accorta del fumo è immediatamente uscita in giardino. Anche ivicini di casa, nel frattempo, avevano notato il fumo che si alzava daunafmestra alpiano superiore e hanno subito chiamato lapolizia locale e i vigili del fuoco. Io ero dal dentista - racconta il marito.Abramo Furlan - e mia moglie mi ha chiamato dicendomi di tornare subito a casa, perché c'era un incendio. Quando è arrivato ha visto la sua casa, unabella villetta bianca su due piani, il secondo dei quali realizzato solo una ventina d'anni fa, mangiata dal fuoco. L'alta colonna di fumo scuro era ben visibile fin da FecñÛî, e tanti nella zona si solo allarmati, a quella vista e sentendo le sirene dei mezzi dei vigili del fuoco. Ben sette quelli che sono arrivati in via Degli Arconi, daCantù, da Erba, da Como e Seregno. Non sappiamo ancora cosa sia accaduto - prosegue l'uomo - pare che le fiamme siano partite dal locale dove c'è la caldaia e la lavatrice, forse perun corto circuito. Presto il fuoco si èesteso al sottotetto e al tetto stesso, alle travi di legno. Per questo ha richiesto molto lavoro riuscire a spegnerlo. La donna, vedendo quelloche stava accadendo, è stata colta da un malore ed è stata trasportata in pronto soccorso. Il marito, invece, è rimasto a guardare sconsolato la loro casa, frutto di anni dilavoro, assalita dal fuoco e dai getti d'acqua necessari per averne ragione. Nessun altro membro dellafamiglia si trovava all'interno nel momentocui si sono sviluppate le fiamme. I soccorsi I vicini, come lui assistevano a quello spettacolo impietoso scendendo in strada o dai balconi, riservando alla famiglia Furlan parole di vicinanzae solidarietà per questo disastro. Non a breve, infatti, la casa potrà tornare abitabile. Perpermettere le operazionidi spegnimento dell'incendio è stato necessario chiudere alla circolazione la stretta via Degli Arconi, e la polizia locale ha predisposto due sbarramenti, prima e dopo l'abitazione, ilprimo all'altezza del campo sportivo, dove gli agenti, utilizzando il parcheggio della struttura, facevano invertire la marciaagli automobilisti invitandoli a raggiungere Capiago Intimiano da percorsi alternativi. Sul posto sono intervenuti sette mezzi dei vigili del fuoco Chiusa la strada Difficile calcolare i danni ma è improbabile che la palazzina tomi presto agibile Sul sito web I video dell'incendioche ha seriamente danneggiato la casa di via Arconi www.laprovinciadico.it I vigili del fuoco sul tetto dell'abitazione BARTESAGHI È stato necessario l'intervento di sette mezzi dei pompieri -tit_org-

Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion = Muore in bici travolta da un camion

[Patrizia Zucchi R I Z I A Zu Cc]

Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion Tragedia in strada: vittima Alessandra Casiraghi, alpinista di Missaglia ss f. Un altro incidente fatale, sulla famigerata provinciale 51 "Della Santa" all'incrocio con la Castello-Molteno, anch'essa disseminata di croci: ieri, l'asfalto si è macchiato del sangue di Alessandra Casiraghi, 50 anni, la scalatrice di Missaglia che, solo lo scorso agosto, aveva conquistato tutti i 4 mila delle Alpi. Per lei, sorella della campionessa di corsa Monica che ieri sconvolta è accorsa sul posto dell'incidente per l'identificazione la montagna è un viaggio dentro noi stessi. Erano e 15.30 circa. Alla rotonda sulla quale s'innestano le due strade provinciali, sinistramente note per essere scenario di innumerevoli episodi, più o meno gravi, l'impatto non ha lasciato scampo alla ciclista. Casiraghi è morta sul colpo, urtata da un autoarticolato di una società di trasporti di Casatenovo. Sul posto i carabinieri della caserma di Oggiono. SERVIZI A PAGINA 30 La scena dell'incidente di ieri pomeriggio a Dolzago FOTOENEGAZZO Muore in bici travolta da un camion Dolzago. Tragico incidente sulla sp 52 "Della Santa", perde la vita l'alpinista di Missaglia Alessandra Casiraghi La scalatrice dopo la rotonda è finita sotto le ruote del pesante mezzo. Choc nel mondo dello sport lecchese DOLZAGO PATRIZIA ZUCCHI Un altro incidente fatale, sulla famigerata provinciale 51 "Della Santa" all'incrocio con la Castello-Molteno, anch'essa disseminata di croci: ieri, l'asfalto si è macchiato del sangue di Alessandra Casiraghi, 50 anni, la scalatrice di Missaglia che, solo lo scorso agosto, aveva conquistato tutti i 4 mila delle Alpi. L'Impresa un mese fa Un mese fa quasi esatto, la donna che faceva parte del club dei 4000 del Cai, aveva coronato un sogno; per il quale aveva ottenuto i complimenti anche sul sito, non avrebbe ovviamente mai potuto immaginare che, di un po', avrebbe perso la vita e lo avrebbe fatto a pochi chilometri da casa, durante un'innocua avventura - pedalata per mantenersi in forma. Per Alessandra Casiraghi, sorella della campionessa di corsa Monica che ieri sconvolta è accorsa sul posto dell'incidente per l'identificazione la montagna è un viaggio dentro noi stessi: era la quarta alpinista in Italia, per numero di vette scalate; la sua esistenza è finita sotto un camion: lei, innamorata delle sfide e della magnificenza del Creato. Erano e 15.30 circa. Alla rotonda sulla quale s'innestano le due strade provinciali, sinistramente note per essere scenario di innumerevoli episodi, più e meno gravi, l'impatto non ha lasciato scampo alla ciclista. La Casiraghi è morta sul colpo, urtata da un autoarticolato di una società di trasporti di Casatenovo, la "Migliaccio" di via San Giuseppe. Il pesante mezzo e la sportiva dovevano percorrere la stessa strada, da Dolzago in direzione di Bevera e avevano appena superato lo svincolo vero e proprio. Per cause che spetterà alle autorità accertare. Alessandra Casiraghi è finita sotto alle ruote del camion nella parte posteriore sul lato sinistro. Sul posto, per agevolare i soccorsi rivelatisi, appunto, purtroppo vani - e per i rilievi, sono intervenuti gli agenti della polizia intercomunale e della Polstrada; i carabinieri e i vigili del fuoco si sono portati a propria volta sul posto. Sul posto per l'identificazione del cadavere è accorsa anche la sorella di Alessandra, Monica, nota L'incidente ha causato immediate ripercussioni sul traffico: infatti, la provinciale 51 - coi suoi 20 mila veicoli al giorno - è stata chiusa nel tratto verso Bevera e il traffico è stato dirottato, verso l'abitato di Castello o verso Sirene. Una zona insanguinata La Sp 51 era stata già stata teatro di un grave incidente, esattamente nello stesso punto, nel maggio scorso, con un motociclista finito rovinosamente a terra a seguito dell'impatto con una vettura. A ottobre dello scorso anno, si era temuto il peggio poche decine di metri più avanti, per un incidente con tre auto coinvolte, nelle vicinanze della ditta "Agrati".

In precedenza, era lo sbocco diretto sulla Sp del centro commerciale "Laghetto" a provocare ripetutamente incidenti: l'ultimo, a febbraio del 2016, con due feriti nel violento schianto tra una "Kia" - semidistrutta nell'impatto - e un camion. La provinciale Castello-Molteno, al cui incrocio ha perso la vita ieri Alessandra Casiraghi, è stata disseminata di vittime sin dall'inaugurazione: sulla tangenziale - presto ribattezzata "maledetta" - la serie nera cominciò il 24 marzo 2002: primo gravissimo incidente sulla Castello-Molteno, alla rotonda sul confine tra Sirone e Garbagnate dove rimase

coinvolto, e poi morì, Francesco Capua, 71enne di Sirone. Il 27 marzo, sul rettilineo proprio in direzione di Dolzago - a qualche centinaio di metri dal luogo de sinistro di ieri perse la vita Marco Crippa, 25 anni, di Viganò: il corpo venne ritrovato il mattino seguente, vicino ai rottami della sua VW Golf. La Casiraghi è morta sul colpo A travolgerla un autoarticolato della "Migliaccio" Il pesante mezzo e la sportiva stavano percorrendo lo stesso tratto Sul posto per identificarla è arrivata la sorella Monica, ultramaratoneta Alessandra Casiraghi -tit_org- Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion - Muore in bici travolta da un camion

SAN LAZZARO GLI INTERVENTI COSTERANNO 920MILA EURO E RENDERANNO IL COMUNE UN POLO STRATEGICO E SICURO
Adeguamenti contro incendi e terremoti aprono i cantieri in municipio**SAN LAZZARO***[Redazione]*

GLI INTERVENTI COSTERANNO 920MILA EURO E RENDERANNO IL COMUNE UN POLO STRATEGICO E SICURO. Adeguamenti contro incendi e terremoti: aprono i cantieri in municipio -SANIAZZARO- SARA un autunno ricco di lavori e restyling per San Lazzaro, a cominciare proprio dallo stesso palazzo comunale. Stanno infatti iniziando i lavori di riduzione del rischio sismico e l'adeguamento antincendio del municipio, che si concluderanno presumibilmente a giugno 2018. L'intervento, dal costo complessivo di 920mila euro, renderà la sede del Comune un polo strategico e sicuro in caso di terremoto. Proprio per questo i lavori di ristrutturazione in partenza sono oggetto di un finanziamento statale gestito dalla Regione, per un totale di circa 600mila euro, due terzi del costo totale. SI TRATTA di lavori imponenti - spiega il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti che hanno ottenuto finanziamenti molto consistenti per la messa in sicurezza del palazzo comunale, in modo che in caso di terremoto o eventi naturali possa diventare un presidio per la gestione dell'emergenza e un polo di assistenza per la città. I LAVORI, che presumibilmente si concluderanno a giugno 2018, saranno suddivisi in 3 fasi, più una preparatoria, per non impattare troppo sulle attività della macchina comunale. Snodi strategici, durante le varie fasi saranno l'ex Casa del Popolo appena ristrutturata e la Sala di Città, che verrà destinata ad ospitare gli uffici man mano interessati dai cantieri. GLI SPORTELLI aperti al pubblico (Urp, ufficio Anagrafe, ufficio Elettorale e centralino) saranno interessati dai lavori soltanto nelle ultime fasi, indicativamente da gennaio 2018 e, durante i lavori nel nucleo storico del palazzo, l'ingresso del Comune si sposterà sotto al portico sulla via Emilia. Vista l'imponenza e la durata dei lavori, potrebbero verificarsi dei disagi: sarà fatto comunque tutto il possibile per garantire il corretto svolgimento dei servizi. Ogni fase dei lavori sarà accompagnata da una puntuale e accurata informazione sito del Comune, tramite i canali social e le newsletter istituzionali. -tit_org-

Pavullo rogo di sterpaglie a Montorso

[Redazione]

PAVULLO ROGO DI STERPAGLIE MONTORSO PICCOLO incendio di sterpaglie ieri pomeriggio a Montorso di Pavullo. Il rogo ha interessato 300 metri quadrati di terreno vicino a via Parenti. Sul posto i vigili del fuoco di Pavullo. - tit_org-

Casina, messa in sicurezza la zona franata del Tassobbio

[S.b.]

Casina, messa in sicurezza la zona franata del Tassobbio -CASfNA- CONCLUSI il mese scorso i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle zone franate nel tratto del torrente Tassobbio in località Mulino di Cortogno, provocati dalle violenti precipitazioni di febbraio e marzo 2016 (nelle foto prima e dopo i lavori). Costo complessivo dell'intervento: 86.000 euro. Lo scopo dei lavori spiega Tommaso Manfredi, assessore ai lavori pubblici è stato quello di liberare l'alveo del torrente, ostruito dal materiale proveniente dalla frana nel versante di sinistra idraulica, e costruire una gabbionata di sostegno per ridurre il rischio di un nuovo intasamento futuro del corso d'acqua a causa di prevedibili piene con trascinarsi. I lavori, progettati e diretti da Ugo Tronconi e Roberto Ricci del Servizio Area Affluenti Po, sono stati necessari dopo le piogge che dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Bologna. s.b. -tit_org-

SUCCEDEVA

Record di incidenti, la Marecchiese strada-killer*[Redazione]*

SUCCEDEVA 'ATTENTI, lo scontro è dietro l'angolo'. Nella prima pagina dell'edizione di Rimini del 'Carlino' di domenica 28 settembre del 1997 si parlava dell'inquietante vicenda della Provincia. A Rimini altissima probabilità di incidenti. La media era di un sinistro ogni 130 abitanti. Marecchiese strada della morte. Le sciagure più gravi succedevano di lunedì. 'Mamma si incatena al portone del Comune'. La donna era rimasta lì per ore, fino a sera. Su di lei incombeva anch'3 uno sfratto esecutivo. Dove sono le mie figlie?, ripeteva a tutti. Le bimbe erano state allontanate due anni fa dal giudice per i minori. 'Io nell'inferno del terremoto'. La storia, il dramma nel racconto del volontario Giorgio De Lucca. Ieri pomeriggio era partito per Cesi, un paesino distrutto, con un carico di biancheria e tende da campo. 1 turista fa la dieta di bellezza'. Piccione, l'estate nel bilancio di Ferri dell'associazione Artigiani Casa. I consumi premiavano estetisti e parrucchieri, snobbati pizza e pane. Era nettamente in crollo, invece, il noleggio dei riscio. 'Per gli alberghi niente tassa extra'. Cattolica, imposta sui rifiuti: l'assessore fa dietrofront: Gli spazi esterni non saranno calcolati. -tit_org-

Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla "zona rossa "

[Laura Ivani]

RICCO DEL GOLFO Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla "zona rossa" **LAURA IVANI** IL CENTRO di Ricco del Golfo non sarà più zona rossa, a rischio esondazione. Entro fine anno il livello di pericolosità dell'area in cui sono presenti anche la sede della Croce Rossa e il Municipio scenderà a giallo. Stanno per partire i lavori per la realizzazione di un primo tratto di arginatura che permetterà di risolvere un problema annoso, spiega il vicesindaco Walter Raffaelli. Con l'ok al progetto esecutivo entro un paio di settimane verrà affidato il cantiere che prevede un intervento sulla sponda destra del torrente Ricco. Quella che protegge il centro abitato e che presenta evidenti erosioni. La scogliera di protezione sarà realizzata con massi in pietra calcarea, con un rinforzo anti erosione e anti scalzamento. Il costo dell'operazione è di 27 mila euro ma il Comune di Ricco del Golfo ha ricevuto un finanziamento regionale di 42 mila euro. Si tratta infatti di una prima tranche di intervento. Il progetto iniziale ha un importo di 98 mila euro ed è stato suddiviso in due parti. La parte a valle è finanziata e autorizzata, ed è quella che realizzeremo a breve. La parte a monte - prosegue Raffaelli - è quella che necessita di un intervento più importante ma è in attesa di valutazioni da parte della Regione su aspetti tecnici. Nel giugno 2016 la Regione aveva chiesto infatti chiarimenti, che però non hanno impedito l'avvio di questa fase di messa in sicurezza. Sul fronte della lotta al rischio idrogeologico abbiamo completato importanti interventi sulle frane che, dal 2012, riguardano la zona collinare. Le 5 frane di Ponzò e Tramonti, che rendevano difficile l'accesso ai paesi e critica la viabilità, sono state sistemate con un intervento da 80 mila euro. Realizzata anche la regimazione delle acque. In corso anche i lavori sulla frana di Casella, per 100 mila euro. Resta aperta la questione relativa Carpena, per cui il Comune ha richiesto finanziamento ad hoc. -tit_org- Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla zona rossa

Auto alluvionate gratis radiazione e carro attrezzi

La polizia municipale apre un ufficio ad hoc Trecento macchine a rischio demolizione

[Giulio Corsi]

La polizia municipale apre un ufficio ad hoc Trecento macchine a rischio demolizione di Giulio Corsi LIVORNO I vetri rotti, i sedili inzuppati di melma, il motore ricoperto di fango. Almeno 150 veicoli sono stati recuperati nei giorni scorsi dai mezzi speciali dei vigili del fuoco, dai cingolati dell'Esercito, dai carri attrezzi, e portati nei cimiteri di auto allestiti dal Comune ai Tré Ponti e a Porta a Terra. Molti di essi inutilizzabili, da buttar via. Una mannaia sul portafoglio di tanti livornesi. Tra i casi più eclatanti, c'è una famiglia che ha perso due auto e due scooter. Nella lista delle vetture distrutte figurano anche due utilitarie immatricolate ad aprile, nuovissime, e già da rottamare. E poi un Range Rover, una Bmw e una Mercedes da 100mila euro ciascuna, di proprietà di tre noti imprenditori cittadini. Due persone - raccontano dal comando dei vigili urbani - stanno ancora cercando la propria auto. Portata via dall'acqua e di persa non si sa dove. E poi ci sono tutte le moto e le macchine "affogate" nei garage allagate e nei cortili. La stima approssimativa parla di altri 150 mezzi. Per procedere alla richiesta di risarcimento è importante certificare con fotografie i danni subiti. E attendere che arrivi un fondo speciale della Regione che preveda il ristoro anche dei danni ai veicoli. RADIAZIONE E ROTTAMAZIONE GRATUITE. Intanto chi è costretto alla demolizione della propria auto e alla radiazione della targa può farlo gratuitamente: una circolare nazionale dell'Acì prevede infatti che in caso di calamità naturali il Pubblico registro automobilistico non applichi né gli emolumenti né l'imposta di bollo. In più - grazie ad un accordo con le ditte di rottamazione autorizzate di Livorno, Collesalveti e Rosignano - anche il trasporto con carro attrezzi e le operazioni di demolizione sono azzerate. Si tratta di un risparmio che varia tra i 70 e i 100 euro, spiega il direttore dell'Acì Livorno Ernesto La Greca. Molte ditte di demolizione in questi giorni hanno già effettuato gratuitamente il servizio. Chi però avesse pagato può chiedere il recupero delle imposte all'Acì. Non quelle del carro attrezzi. Se le auto radiate sono nell'elenco che ci fornisce il Comune cercheremo di recuperare le somme pagate, anche se non si tratta di un'operazione semplice, visto che i soggetti a cui giriamo gli importi sono due, lo stato e l'Acì centrale e noi non abbiamo una cassa anticipazioni, continua La Greca. LA DOMANDA PER LA RADIAZIONE GRATUITA IN COMUNE. Attenzione: per poter ottenere la radiazione gratuita occorre compilare una richiesta al comando della polizia municipale. Al Comune di Livorno è stato aperto un ufficio ad hoc all'interno dell'ufficio veicoli rimossi, al terzo piano del palazzo nuovo (aperto il lunedì e il venerdì 9-13 e il martedì e giovedì 15.30-17.30, telefono 0586/820123). U si può trovare e compilare il modulo, ma la richiesta può essere inviata anche all'indirizzo mail pmveicolirimossi@comune.livorno.it Una volta che il cittadino presenta la domanda, corredata da fotografie che mostrino i danneggiamenti derivanti dall'alluvione, l'ufficio gli fa la certificazione che permette di chiamare il carro attrezzi e avere il servizio gratuito. Ma la domanda può essere presentata anche successivamente o direttamente alla ditta di demolizioni che poi provvederà a inoltrarla ai vigili. La documentazione fotografica e la compilazione del modulo saranno poi utili al momento in cui ci saranno i fondi per i risarcimenti. Anche a Collesalveti chi vuoi procedere alla demolizione può compilare la modulistica disponibile sul sito del Comune e trasmetterla al Comando Polizia Municipale. In questo caso il Comune ha messo un termine temporale: sabato 30 settembre. e 2 utilitarie appena comprate E qualcuno cerca ancora la propria vettura È a decine di mezzi Nel piazzale di Porta a Terra, davanti al palasport, ci sono ancora alcune decine di auto in attesa del loro padrone. Alcune sono senza targa, altre addirittura talmente mangiate dal fango che non si riconosce neanche il modello. Le auto sono all'interno di un recinto chiuso. I proprietari, accordandosi con i vigili possono andarle a vedere e decidere se portarle in officina per tentare una riparazione o chiamare il carroattrezzi e farle demolire. -tit_org-

LANGHIRANO ESAMI DELLA PROTEZIONE CIVILE SUPERATI DOMENICA NEL FORLIVESE
Nuovi amici a quattro zampe per trovare le persone disperse*[Enrico Gotti]*

LANGHIRANO ESAMI DELLA PROTEZIONE CIVILE SUPERATI DOMENICA NEL FORLIVESE Sos unità cinofile di soccorso rafforzate con otto cani diplomati in Regior Enrico Gotti Il Le Sos unità cinofile di soccorso di Langhirano ora possono contare su otto nuovi cani pronti alla ricerca di dispersi. Tanti sono i quattrozampe che la scorsa settimana hanno ottenuto l'abilitazione rilasciata dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna, dopo una prova sul campo. Si tratta di un record per l'associazione dei cani eroi di Langhirano, che da 35 anni è un punto di riferimento nella cinofilia di soccorso. Nella nostra regione, per effettuare le ricerche dei dispersi con i cani è necessaria un'abilitazione che rilascia la Protezione civile. Bisogna superare una prova, in cui il cane deve ritrovare una persona che si è finta dispersa, e segnalarne la posizione al conduttore, il tutto in un tempo limitato e annusando solamente un indumento della persona. Gli esami si sono svolti domenica, a Modigliana, in provincia di Forlì, e otto cani delle Sos unità cinofile di soccorso hanno ottenuto per la prima volta il patentino. E' un numero grossissimo commenta Enzo Ugolotti, presidente dell'associazione - è giusto dare risalto all'impegno dei ragazzi, dei conduttori, che si preparano ogni settimana. Con gli otto nuovi riconoscimenti, salgono così a nove i cani abilitati alla ricerca dei dispersi delle sos Langhiranesi. Le unità cinofile di soccorso con sede in via Berlinguer sono la più vecchia associazione di Protezione civile cinofila legalmente costituita in Italia, nata dopo il terremoto in Irpinia, dalla volontà di dare un'identità ai volontari che operarono con cani fra le macerie di quel sisma. Tra questi volontari c'era Enzo Ugolotti, che da ragazzo andò a cercare i dispersi sotto le macerie, con il cane Shark, mentre le scosse erano ancoracorso: a Senerchia, in un paesino fantasma, riusarono a individuare la posizione di una ragazza, con sua madre, che dopo ore di scavi furono portatesuperficie. Da allora, l'attività della squadra cinofila di soccorso è continuata senza interruzioni, rultima ricerca risale a pochi giorni fa, di un uomo che si era perduto al confine fra Bardi e Piacenza. Tanti sono gli interventi preziosi, come nel 2015, quando i cani Nadir e Toby ritrovarono una donna scomparsa nella bassa parmense. Ora la formazione di emergenza, che ogni settimana è impegnata in esercitazioni e simulazioni, può contare su otto nuovi fiuti; la famiglia si allarga, per un gruppo forte, sempre aperto a nuovi volontari e nuovi amici a quattrozampe che si vogliono rendere utili per il prossimo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rischio sismico nelle scuole I tanti dubbi della Lega Nord

ZOPPOLA

[Redazione]

In risposta alla presa di posizione della Lega Nord sulla sicurezza sismica delle scuole, il sindaco ha riferito di un progetto per un unico plesso scolastico a Zoppola, per il quale siamo forse allo stadio embrionale. Su questo tema abbiamo messo in crisi la sinistra e abbiamo portato alla luce un tentativo di aggirare il problema di adeguatezza delle scuole durante la campagna elettorale. Parole del segretario della sezione locale della Lega Nord, Federico Piccinin. Di fatto, abbiamo costretto l'amministrazione - prosegue Piccinin - a mostrare le sue carte prima della "stagione delle promesse", che di solito è riservata in larga parte alle opposizioni o ai movimenti nuovi, non alle amministrazioni in carica che, dopo aver fatto poco o niente, ripropongono lo stesso libro dei sogni. Con la riforma delle Uti. approvata dal consiglio regionale di sinistra, è previsto che sia l'edilizia sia i servizi scolastici vadano in carico all'Unione: il problema, di conseguenza, è spostato a un ente superiore, per ora mai partito. Quindi, sarebbe stato meglio essere avveduti e cominciare i lavori quando si poteva decidere in autonomia. Il fatto che l'amministrazione comunale intenda contemporaneamente pensare alla realizzazione del nuovo plesso scolastico unico a Zoppola, accorpando elementari e medie, e alla ristrutturazione delle scuole di Castions già il prossimo anno, lascia economicamente molto perplessi. Avere un'unica struttura, secondo la Lega Nord, sarebbe conveniente e consentirebbe di gestire meglio le classi. Perché - si chiedono - proporre progetti proprio a ridosso delle elezioni del 2018, quando il problema era ben chiaro anche prima di quelle del 2013?. -tit_org-

Emergenze, nuovo piano comunale

[Emanuele Minca]

Emergenze, nuovo piano comunale ^ Riunione tecnica ieri mattina con forze dell'ordine La protezione civile si trasferirà nell'ex magazzino e volontari: sul tavolo la revisione dei protocolli di azione idraulico. Il trasloco sarà fatto entro la fine dell'anno Nuova sede nell'ex magazzino idraulico per il gruppo di protezione civile di San Vito e aggiornamento del piano comunale di emergenza: la macchina degli interventi, in caso di eventi calamitosi, si modernizza. Intanto c'è chi protesta per lavori di manutenzione mal eseguiti. **NUOVA SEDE PROTEZIONE CIVILE** Il gruppo di protezione civile di San Vito avrà una nuova sede: si tratta dell'ex magazzino idraulico in via Carbona, di proprietà della Regione che sarà ceduto al Comune attraverso un contratto di comodato d'uso gratuito. L'annuncio è dell'assessore Carlo Candido e da una risposta a un'esigenza operativa. Oggi la protezione civile sanvitese può contare su una trentina di persone coordinate da Francesca Oberperfler. e si divide su due principali sedi: la prima, condivisa con la Cri. è in località Capraio dove i locali sono utilizzati per formazione, riunioni e funzioni amministrative. Il ricovero mezzi invece si trova in viale Zuccherificio, spartito con il magazzino comunale. Si è deciso di superare questa situazione e di cercare un'unica sede - conferma l'assessore Candido - ed è stato così individuato l'ex magazzino idraulico di via Carbona; si trova in buone condizioni e andranno apportate solo alcune modifiche. Il trasferimento, ipotizziamo, avverrà entro fine anno o i primi del 2018. **PIANO COMUNALE DI EMERGENZA** E proprio Candido, assieme ai gruppi d'intervento volontari, forze dell'ordine e di pubblica sicurezza, ha preso parte ieri in municipio alla riunione tecnica presieduta dal sindaco Antonio Di Bisceglie, per riprendere in mano il piano d'emergenza comunale, aggiornarlo e renderlo pienamente operativo. Un passo necessario - ha continuato Candido - in vista dei prossimi mesi, quando potrebbero esserci gelate o di nevicate. In questo ultimo caso, entrerebbe in azione il Piano neve ed è quindi importante rivedere i protocolli d'azione, fare un raffronto con il passato e, se ci fossero dei margini di miglioramento, attuarli. E stata anche l'occasione per fare il punto a distanza di circa un mese e mezzo dal maltempo che ha provocato danni per quasi 11 milioni di euro. Il piano d'intervento ha funzionato e la macchina dei soccorsi e di ripristino si è dimostrata efficiente ed efficace. Nelle prossime settimane saranno apposte sul territorio le tabelle che indicano le aree di attesa dove le persone dovranno aspettare in caso di situazioni di grave emergenza: sono cinquantacinque i punti individuati in aree parcheggio o parchi pubblici. **PROTESTE PER I LAVORI** Intanto, però, c'è chi protesta per lavori di manutenzione e sistemazione post maltempo "effettuati sbrigativamente" e per i mancati sfalci. E i residenti così vogliono fare sentire la propria voce. Il caso riguarda località Comunali a San Vito: un paio di settimane fa dei residenti avevano presentato una petizione per chiedere che venisse tagliata l'erba dei cigli stradali, davvero alta. L'erba è stata tagliata dal settore manutentivo comunale - ha rimarcato Costammo Rovere, tra i firmatari della petizione -, ma hanno lasciato rami ed escrescenze alla base degli alberi; in questo modo la visibilità per le auto in uscita dalle laterali, rimane ridotta. E abbiamo problemi con la pubblica illuminazione. **MALTEMPO** Risponde l'assessore Emilio De Mattio: Nel caso specifico di località Comunali, si sono sovrapposte necessità di manutenzione ordinaria (ad oggi eseguita) con necessità di manutenzione straordinaria, come la sostituzione dei lampioni danneggiati. L'incarico di tali lavori è già stato affidato e stiamo solamente attendendo l'esecuzione. Fa poi il punto sulla situazione post fortunale del 10 agosto: È stata messa in sicurezza la quasi totalità del territorio cittadino: rimangono alcune zone meno frequentate, ma comunque che non rappresentano pericoli per la gente. Tra queste, le zone del Cimitero degli Ebrei e le Olle di Risorgive. La situazione riguardante la zona del Tagliamento, di proprietà demaniale, segue altre vie di gestione così come i corsi d'acqua gestiti dal consorzio Cellina Meduna. Emanuele Minea **RISERVAZIONE RISERVATA** La sicurezza Tabelle per indicare i punti di raccolta Sono cinquantacinque i luoghi che sono stati individuati dall'amministrazione comunale come aree di attesa in caso di gravi situazioni di calamità naturali: si tratta di parcheggi o parchi pubblici **TROMBA D'ARIA** I danni provocati dal fortunale

dello scorso agosto a San Vito sono stati ingenti. Il territorio è stato messo in sicurezza -tit_org-

Collina franò sul cantiere Condannate il direttore

Il pm chiede 16 mesi per Belotti: disastro colposo

[Michele Andreucci]

Ilpm chiede 16 mesi per Belotti: disastro colposo - TRESORE BAWEARIO - IL 16 NOVEMBRE 2014, lungo la collina dell'Animella, a Trescore Balneario, dove sarebbero dovute sorgere alcune villette, erano crollati la paratia e il muro di sostegno di sette metri e dal cantiere edile erano franati 40mila metri cubi di materiale. Sei famiglie e il condominio che porta il nome della collina erano stati evacuati e il Comune aveva stanziato dei soldi per intervenire d'urgenza. Per quel disastro colposo cinque persone sono state rinviate a giudizio: i tre legali rappresentanti dell'immobiliare che aveva in gestione l'investimento e il geometra dei lavori e il legale rappresentante dell'impresa che aveva eseguito i lavori di consolidamento. Un sesto imputato, invece, il direttore dei lavori di contenimento, Luca Paolo Belotti, ha scelto il processo con rito abbreviato davanti al gup Ilaria Sanesi (ma esclude che presunte sue violazioni abbiano causato il crollo). IERI, al termine della sua requisitoria, il pm Maria Esposito ha chiesto per Belotti una condanna a un anno e 4 mesi per disastro colposo. La sentenza è attesa per il 20 ottobre. Al processo sono parti civili il Comune di Trescore, con l'avvocato Alessandro Zonca; tre sorelle proprietarie di un terreno in quella zona, con l'avvocato Patrizia Mazzoleni, una famiglia residente all'Animella, con l'avvocato Luca Medici. Secondo quanto contestato dall'accusa, Luca Paolo Belotti non avrebbe vigilato sulla realizzazione del progetto. I lavori, stando alle contestazioni, non erano stati fatti a regola d'arte e, compiaci anche le grandi piogge di quel periodo, avevano portato al cedimento di una superficie di oltre 40mila metri cubi di terreno. Solo lo scorso autunno, dopo due anni, la zona è stata riaperta. Dal canto loro gli indagati respingono le contestazioni: in primo luogo i lavori sarebbero stati fatti a norma; in seconda battuta lo smottamento non sarebbe stato causato da problemi della paratia. Michele Andreucci - tit_org-

CORMONS

Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci "aree di attesa"

[Matteo Femia]

CORMONS Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci aree di attesa^ di Matteo Pernia I **CORMONS** Sono dieci le aree di attesa previste dal nuovo piano comunale per le emergenze definito in accordo tra Comune e Protezione Civile. A comunicarlo sono proprio i due enti: un lavoro durato mesi infatti è stato perfezionato proprio in questi giorni e, a breve, verranno distribuiti anche dei depliant informativi a tutte le famiglie di Cormons nei quali saranno indicati i dieci spiazzi sul territorio comunale nel quale potersi dirigere in sicurezza in caso di alluvioni, terremoti o calamità varie. Eccoli, dunque, i dieci luoghi individuati come aree di attesa: piazzale Sfiligoi in pieno centro, via de Gasperi nella zona limitrofa alla stazione ferroviaria, il campo sportivo di via Gorizia, l'area verde di via Novarie, lo spiazzo di via Gramsci, la piazzola antistante le scuole in via Roma, e, nelle frazioni, quella nei pressi dell'ex scuola slovena di località Flessiva, la piazza di Giassico, l'area verde di via Puccini a Borgnano, l'area oggi parco pubblico dove un tempo c'era parte dell'ex caserma a Brazzano, a pochi passi proprio dalla sede della Protezione civile cormonese. Saranno anche posizionate delle tabelle di segnalazione delle aree di attesa ed emergenza - spiega il coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile Adriano Prandin - i siti sono stati scelti con accuratezza assieme al Comune e ai nostri superiori di Palmanova, che hanno dato l'ok ai punti individuati: si tratta di aree ampie, dove possono essere ospitati in caso di eventi naturali di grossa entità presidi di emergenza e numeri consistenti di sfollati, creando campi base con tende e quanto necessario per dare un primo soccorso. Ma tutti questi particolari saranno ben spiegati nei depliant che forniremo nelle prossime settimane casa per casa a tutti i cittadini. Cormons si dota così finalmente di un piano per le emergenze: balza all'occhio come l'area probabilmente più ampia della città, i Giardini della Pace nell'ex caserma Amadio, non sia stata individuata come possibile sito di raccolta della cittadinanza in caso di emergenza. La ricerca dei siti nei quali posizionare i punti di accoglienza della popolazione è iniziata quando ancora l'ex caserma non era stata riqualificata del tutto e non era ancora un parco - spiega Prandin - poi in questi mesi è diventata l'area di vasta entità che possiamo vedere, ma ormai avevamo già individuato il vicino campo di calcio di via Gorizia come sito ideale per quella porzione della città, e abbiamo proseguito su questa strada. Qualche perplessità era stata mossa da Palmanova rispetto alla scelta dell'ex caserma di Brazzano come sito dove indirizzare i cittadini della frazione: La presenza di mura - conferma Prandin - e quindi di un sito non aperto, poteva effettivamente rappresentare un problema. Fortunatamente poi alcuni mesi fa il Comune ha deciso di abbattere parte dello stesso muro, quello più vicino proprio alla nostra sede, ed allora lì si sono manifestate le condizioni perfette per individuare quell'area come quella di raccolta. Voglio aggiungere come la collaborazione per la stesura di questo piano sia stata ottima sia con la precedente amministrazione comunale, sia con quella attuale: la Protezione Civile collabora per il bene di Cormons con qualsiasi giunta a prescindere dal colore politico. Prandin è succeduto da circa tre anni alla guida del locale gruppo di Protezione Civile prendendo il posto dell'ex coordinatore Adriano Cecot. La squadra cormonese è formata in gran parte da uomini, ma il numero delle donne volontarie nell'associazione sta crescendo di anno in anno. **ADRIANO PRANDIN** Ne I caso di gravi calamità naturali verranno allestiti campi base con tende e presidi di emergenza e soccorso Adriano Prandin -tit_org- Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci aree di attesa

Calamità naturali, i volontari gettano le basi del "piano neve"

[A.s.]

Calamità naturali, i volontari gettano le basi del "piano neve" La protezione civile di San Vito si prepara a eventuali nuove emergenze dopo le ottime prove sul campo degli ultimi episodi di calamità naturali. E chi vuole unirsi ai volontari è ben gradito. Ieri c'è stata una riunione per aggiornare, com'è previsto che avvenga in forma costante, il Piano di emergenza comunale, che prevede attori e modalità operative in caso di eventi calamitosi, ma anche le aree di raccolta delle popolazione (che a breve saranno segnalate da cartelli). Si definiscono sempre più le fasi operative, anche studiando quanto fatto in occasione dei passati interventi: ieri, per esempio, oltre a gettare le basi per il consueto piano neve in vista dell'inverno, si sono ripercorsi i momenti delle calamità del 6 giugno e del 10 agosto. Per quanto riguarda il 10 agosto - osserva l'assessore alla protezione civile, Carlo Candido -, i nostri volontari hanno ricevuto complimenti da tutti per come hanno operato, così come la coordinatrice per aver organizzato al meglio l'azione delle 60 unità, giunte a San Vito anche da altri luoghi del Friuli. Nulla da dire neanche sul 6 giugno, quando però l'evento atmosferico è stato talmente improvviso da causare nell'immediato gli allagamenti. In questi casi, più volontari ci sono a disposizione, meglio è: chi vuole impegnarsi in questo servizio per la comunità sarà sempre più ben accolto. Volontari che sono stati lodati anche per gli interventi a Lignario, finita sott'acqua nelle scorse settimane, (a.s.) -tit_org- Calamità naturali, i volontari gettano le basi del piano neve

Esercitazione di Protezione civile A Vivaro le squadre di 13 Comuni

[Redazione]

Da domani a domenica, maxi esercitazione della protezione civile a Vivaro: sarà simulata un'emergenza terremoto e saranno coinvolti i gruppi di volontari di 13 Comuni. All'evento denominato Post emergenza 2017, l'assessore alla protezione civile di Vivaro, Alessandro Ferluga, ha invitato i volontari di Zoppola, Montereale Valcellina, Vajont, Sequais, San Quirino, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Pasiano di Pordenone, Prepotto, San Pietro al Natisone, Torreano di Cividale e Cormons, oltre a quelli del distretto Cellina-Meduna. L'esercitazione è coordinata dallo staff di Palmanova che invierà materiale per allestire una tendopoli e un campo base completo - ha detto l'assessore Ferluga-. L'esercitazione prevede l'evacuazione di asili e scuole, l'allestimento del centro operativo comunale in zona industriale e del campo base completo di tutto in via Sant'Elena. In piazza, sarà ubicato il posto di soccorso avanzato, con alcune attività realizzate dalla Croce rossa. L'obiettivo dell'esercitazione è, oltre all'allestimento di un campo completo, testare il centro operativo comunale in una sede diversa da quella municipale. Ferluga ha sottolineato l'importanza della grande esercitazione, utile per acquisire le informazioni necessarie, anche dal punto di vista pratico, per sapersi destreggiare nel migliore dei modi in caso di terremoto. Il piano dell'emergenza e i dettagli operativi dell'evento sono stati illustrati nei giorni scorsi alla popolazione, nel corso di una serata organizzata nella sala parrocchiale di Basaldella. Non è la prima volta che, nel Maniaghese, la Protezione civile è protagonista di analoghe iniziative: lo scorso giugno, nella città del coltello, è stata organizzata una sessione di addestramento antincendio boschivo. Un confronto tecnico e sportivo tra i volontari dei comuni di Maniago, Dogna, Cividale del Friuli e del distretto Carso-Isonzo. I volontari hanno avuto la possibilità di sperimentare diversi modi di operare in emergenza e sicurezza. Quattro anni fa, Cavasso Nuovo ha ospitato una giornata di esercitazione con simulazione di un sisma, con epicentro delle prime scosse a Vivaro e di quella di maggiore intensità nel municipio guidato dal sindaco Emanuele Zanon. L'iniziativa aveva coinvolto il territorio del distretto Meduna-Cellina, ossia i comuni di Arba, Cavasso, Fanna, Frisanco, Maniago e Vivaro. (g.s.) Alessandro Ferluga -tit_org-

CONSORZIO DI BONIFICA INTERVENTI TRA VIA GARZELLI, STILLO E FERRIERE**Super lavoro per sistemare il rio Ardenza Al fianco dei nostri operai ditte esterne***[Redazione]*

CONSORZIO DI BONIFICA INTERVENTI TRA VIA GARZELLI, STILLO E FERRIERE Super lavoro per sistemare il rio Ardenza Al fianco dei nostri operai ditte esterne SUPER LAVORO per il Consorzio 5 Toscana Costa che con propri mezzi e personale e con l'affidamento dei lavori a ditte esterne, sta intervenendo nelle zone alluvionate dove scorre il rio Ardenza. Molti degli interventi che stanno tenendo impegnato il personale dell'Ente di Bonifica si sono svolti e si stanno svolgendo sul Rio Ardenza - spiegano al Consorzio - uno dei corsi d'acqua maggiormente interessati dall'alluvione. Le ditte incaricate dal Consorzio si sono occupate di ripristinare le difese della sponda destra a monte dei Tré Ponti, dove è stata realizzata anche la trinciatura della vegetazione e la rimozione del materiale che si è accumulato nell'alveo. Gli interventi consistono anche nel ripristino degli argini danneggiati in più punti: sulla destra e sulla sinistra idraulica, sia a monte che a valle di via Mondolfi, a monte e a valle del ponte Collinet, sulla sinistra idraulica nel tratto adiacente via Garzelli. E sulla destra e sinistra idraulica a valle del ponte di via Monterotondo. GLI OPERAI hanno lavorato per realizzare inoltre una scogliera a valle e una scogliera cementata a monte sempre lungo il rio Ardenza. Il Consorzio ha dovuto procedere poi alla rimozione del materiale vegetale trascinato a valle dalla piena, al taglio di piante e alla movimentazione di terra. E alla sistemazione smaltimento del materiale ingombrante trasportato dai terreni vicini dalla furia della corrente. Altri interventi di rilievo sono stati effettuati allo Stillo e si è proceduto alla sistemazione delle sponde del rio Ardenza con gabbioni e al ripristino della protezione della briglia in località Molino Ferriere. Qui è stato effettuato il ripristino della sezione e delle briglie in prossimità della frana ed il ripristino della frana attraverso la realizzazione di una scogliera. CANTIERE IN LOCALITÀ FERRIERE Attività frenetica per ripristinare le condizioni di sicurezza intorno al rio Ardenza -tit_org-

Ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel pomeriggio di martedì sulla Napoleonica

[G.s.]

Ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel pomeriggio di martedì sulla Napoleonica. È stata ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel tardo pomeriggio di martedì sulla Napoleonica. L'ipotesi più accreditata è quella del suicidio. La donna aveva parcheggiato l'auto all'ingresso del sentiero, a Prosecco, località nota per le falesie di roccia. Le ricerche (nella foto) erano riprese anche ieri mattina alle sette, con circa 70 persone attive tra squadre del Soccorso Alpino e Speleologico di Trieste e della stazione di Pordenone, unità Cinofile della Protezione civile, vigili del fuoco e Protezione civile. Anche i fami Ilari della signora hanno voluto prendere parte alle perlustrazioni e proprio loro si sono imbattuti nella salma, che giaceva ai piedi di una parete di circa quindici metri in prossimità di una strada sterrata, (g.s.) -tit_org-

Le notizie più lette su Il resto del Carlino.it

.IT

[Redazione]

Le notizie più lette su il Resto dei Carlini: Forlì, maltrattamenti agli anziani in una casa di riposo: un prete e la sua assistente nei guai Pesaro, enorme boato in città: è giallo. In molti hanno pensato a un terremoto 3. Visita di Papa Francesco a Bologna, ecco tutte le strade chiuse e le limitazioni al traffico www.ilrestodelcarlino.it -tit_org-

Esercitazione in frazione Chiesa a Varallo

La Sesia diventa "palestra" dei pompieri anti-alluvione

[Matteo Pria]

Esercitazione in frazione Chiesa a Varallo MATTEOPRIAVARALLO La Sesia diventa teatro dell'addestramento dei vigili del fuoco nelle tecniche fluviali e alluvionali. Il tratto valsesiano del fiume che attraversa tutto il Vercellese non è soltanto meta di divertimento grazie a rafting e altre specialità, ma è anche un importante alleato per la formazione. Nei giorni scorsi i tecnici dei vigili del fuoco sono stati impegnati nella zona di località Chiesa all'altezza di Varallo. L'addestramento è servito per il mantenimento delle tecniche specialistiche dei soccorritori e la verifica dei dispositivi di protezione individuale in dotazione. Il programma Sono state previste diverse scene di intervento come il recupero di un ferito in mezzo al torrente, è stato anche un utile ripasso per le tecniche di salvataggio. Tutte conoscenze utili quando si tratta di un'emergenza in mezzo al fiume o nell'ambito di una alluvione. La squadra dei vigili del fuoco è dotata di attrezzature adeguate grado di garantire un sicuro e professionale soccorso in acqua che spesso presenta potenzialità di rischio elevate. Solo una scrupolosa preparazione tecnica e fisica, attraverso continui addestramenti ed esercitazioni, consente di affrontare tali rischi con professionalità. Ripasso È stata una giornata di formazione importante. Ogni vigile del fuoco specializzato nel soccorso fluviale e alluvionale nella sua formazione in fiume apprende il nuoto attivo e passivo con corrente a favore o contro, l'uso del sacco-lancio, le tecniche di soccorso in fiume, la conoscenza dei pericoli delle acque vive. L'addestramento viene fatto sia nel periodo estivo che quello autunnale simulando le diverse situazioni che si possono affrontare. E il tratto di fiume in frazione Chiesa si presta perfettamente alle esercitazioni. Il contesto Il percorso viene utilizzato dagli appassionati di rafting, kayak, hydrospeed e canyoning, attirando turisti da tutta Italia e dall'estero. Diverse società specializzate sono sorte già alla fine degli anni Ottanta diventando centri riconosciuti dalla federazione. In queste acque si allenano anche i professionisti, che vi trovano tutte le difficoltà di una gara in un ambiente naturale. Stavolta però la Sesia è stata un campo base indispensabile ai vigili del fuoco chiamati a intervenire in caso di calamità. Eseguite prove di salvataggio di un ferito in mezzo al torrente -tit_org- La Sesia diventa palestra dei pompieri anti-alluvione

La prima protesta che sfida il G7 = Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza

[Fedeigo Massimiliano Genta Peggio]

OTTA PRESIDIA, IL CORTEO PARTE DA TORINO ESPOSIZIONI La prima protesta che sfida il G7Al via il programma di contestazioni Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza Città presidata per la Street parade in partenza da Torino Esposizioni Fi;Diiii (Il;NT. MASSIMI! JANO PEGGIO Il primo banco di prova della sicurezza del G7 è questa sera. Quando da Torino Esposizioni le diverse anime delle contestazioni si muoveranno per la Street parade. Direzione centro città. Ed è forse questo il senso delle parole del questore Angelo Sanna che, dopo aver presentato alla sindaca Chiara Appendino e al prefetto Renato Saccone le nuove tecnologie della sala operativa interforze, allestite per garantire la sicurezza di Torino e della Reggi attraverso 3000 telecamere, ha detto: Il bello deve ancora venire. L'apparato di sicurezza E sarà la control room della questura il punto nevralgico per la gestione delle situazioni di crisi, se le contestazioni scivoleranno in una deriva di violenza. Molte le scritte disseminate in città: l'ultima sul muro delle Molinette, in corso Dogliotti, a lato del parcheggio sul tunnel stradale. Manifesti invece annunciano la mobilitazione, a cui hanno aderito le varie anime dell'antagonismo. Ringrazio tutti per il lavoro collettivo che ci permette di gestire il summit e di trasmettere sicurezza ai cittadini ha detto ieri la sindaca, rivolgendosi agli operatori di turno, accompagnata dal collega Roberto Falcone, sindaco di Venaria. Nel salone, costato 300 mila euro, ci sono poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigili urbani, vigili del fuoco, soccorritori del 118 e uomini della protezione civile. Solo quando calerà il sipario sul summit si potrà fare un bilancio sulla bontà delle misure adottate. In eredità resterà questo complesso di tecnologie da impiegarsi anche in futuro, per cercare di prevenire ogni genere di minaccia, compreso il terrorismo internazionale. Questa struttura - ha spiegato il questore è la sala operativa di tutte le forze di polizia e di chi deve garantire la sicurezza. Non è stata fatta solo per il G7, ma rimarrà alla città. Per il prefetto Saccone, gli investimenti tecnologici della control room rispecchiano lo spirito del summit: fiducia nell'innovazione e lavoro di squadra. L'altro fronte Siamo tanti e vogliamo farci sentire: o la ricchezza è per tutti o lavorare non ha senso. Riprendiamoci ciò che ci spetta! dicono gli organizzatori. Ma chi parteciperà a Reclaim the street questa sera? Certo ci saranno quelli di Askatasuna, in prima fila nella creazione della piattaforma Reset. Tra gli invitati ci sono i precari, gli studenti, i lavoratori, i disoccupati, i migranti. Probabile la partecipazione di una rappresentanza della sinistra più intransigente. E ieri ResetG7 ha presentato le sue iniziative in piazzale Valdo Fusi, di fronte alla camera di Commercio. Saremo in strada per portare avanti i diritti dei lavoratori - hanno spiegato gli organizzatori - Il programma può cambiare all'ultimo, non escludiamo sorprese. Ma la frase guida di queste giornate di manifestazioni è quella già pronunciata nei giorni scorsi: Saremo il loro incubo. Loro, si intendono i ministri che partecipano al summit. Intanto ieri, 13 dei 15 riders di Deliveroo, hanno bloccato le consegne del gelato Grom, proprio nel giorno della promozione dei loro prodotti. La protesta rientra nell'ambito delle iniziative dei lavoratori precari messecalendaro nelle giornate del G7. E il settore delle consegne a domicilio è tra quelli più attivi. Tanto che, proprio per questi giorni, è stato lanciato l'incontro europeo dei lavoratori della Gig economy. 3000 telecamere Quelle che osservano le città di Torino e Venaria 2000 uomini Il personale del le forze dell'ordine impegnato nei giorni del G7 Più salario meno ore La scritta apparsa ieri notte sui muri dell'ospedale IVIolinette, in corso Dogliotti: La vera innovazione; più salario meno ore cortei I momenti di protesta che culmineranno nella marcia di sabato -tit_org- La prima protesta che sfida il G7 - Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza

- Terremoto Trapani: scuole chiuse a Campobello di Mazara - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Trapani: scuole chiuse a Campobello di Mazara Scuole chiuse, in via precauzionale, oggi a Campobello di Mazara in seguito all'evento sismico di magnitudo 2.6 avvenuto intorno alle 7,15, con epicentro a Castelvetro. A cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 12:56 [scuola-chiusa-2-640x342] Scuole chiuse, in via precauzionale, oggi a Campobello di Mazara in seguito all'evento sismico di magnitudo 2.6 avvenuto intorno alle 7,15, con epicentro a Castelvetro e che è stato avvertito anche nel centro belicino. L'ordinanza di chiusura è a firma del sindaco Giuseppe Castiglione che ha disposto la sospensione dell'attività didattica a tutela della pubblica incolumità e per consentire i necessari sopralluoghi e le opportune verifiche ispettive degli edifici scolastici. Scuole aperte, invece, a Castelvetro, dove i commissari alla guida della città hanno comunque disposto che un monitoraggio venga eseguito negli istituti da personale degli uffici tecnico comunale ed edilizia pericolante e della Protezione civile. Nel centro storico un monitoraggio è stato affidato alla polizia municipale. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

- Incidenti montagna: donna trovata morta sul Carso triestino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna: donna trovata morta sul Carso triestino E' stato trovato stamani intorno alle 7.00, sul Carso triestino, il corpo senzavita di una donna di 56 anni, di Trieste, la cui scomparsa era stata denunciataieri dal figlioA cura di Antonella Petris27 settembre 2017 - 12:50[montagna-Val-Rossa-nel-Bergamasco-640x480]E stato trovato stamani intorno alle 7.00, sul Carso triestino, il corpo senzavita di una donna di 56 anni, di Trieste, la cui scomparsa era stata denunciataieri dal figlio, che nonaveva vista rientrare a casa per pranzo. Le ricerche spiegano erano state avviate dal Soccorso Alpino di Trieste con 12 tecnici,assieme ai Vigili del Fuoco con le squadre speciali eelicottero, laProtezione Civile con due unita cinofile piu una del Soccorso Alpino e iCarabinieri.La zona dove e impervia, con falesie di roccia e vegetazione fitta, costituitaanche da cespugli e rovi che non consentono ne buona visibilita dall alto ne facile movimento sul terreno. I tentativi di rintracciare la posizione con letriangolazioni sulla posizione del cellulare non hanno portato a individuare ilpunto preciso. Le ricerche erano state sospese nella serata di ieri a causadell oscurita.

- Terremoto, ministro Finocchiaro: 23 milioni dagli sms solidali, massima trasparenza - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, ministro Finocchiaro: 23 milioni dagli sms solidali, massima trasparenza
Sms solidali, ministro Finocchiaro: "Tutte le procedure si sono svolte nel massimo rispetto della trasparenza"
A cura di Filomena Fotia
27 settembre 2017 - 17:20
[numero-solidale-terremoto-45500] Rispondo ai quesiti posti sulla base degli elementi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile. E preciso che, grazie alla raccolta solidale svolta attraverso il numero appositamente istituito, gli operatori della telefonia hanno versato ad oggi euro 23.020.963. A tali somme si aggiungono euro 11.511.670 derivanti dalle donazioni ricevute tramite il conto corrente dedicato che è stato aperto presso il Monte dei Paschi di Siena. Ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 189 del 2016, le donazioni confluiscono in una specifica contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per la ricostruzione e sono utilizzate nel rispetto delle procedure previste dal protocollo intesa del 27 giugno 2014, che è disponibile sul sito del Dipartimento. Tutte le procedure si sono, quindi, svolte nel massimo rispetto della trasparenza: lo ha spiegato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, rispondendo a un'interrogazione nel corso del question time nell'Aula della Camera.

- Allerta Meteo Calabria, allarme "arancione": il Comune di Reggio invita i cittadini alla "massima prudenza" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Calabria, allarme arancione: il Comune di Reggio invita i cittadini alla massima prudenza. Allerta Meteo Calabria, il Comune di Reggio avvisa la cittadinanza per le forti piogge in arrivo nelle prossime ore. A cura di Peppe Caridi. 27 settembre 2017 - 19:50. A seguito del messaggio di allertamento per possibili precipitazioni intense, diramato dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile Regionale, che prevede un livello di allerta 1 (moderata arancione) nella zona Costa 3 del Tirreno Meridionale, dalle ore 16:00 di mercoledì 27 settembre alle ore 16:00 di giovedì 28 settembre, l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria invita i cittadini alla massima prudenza, richiamandosi alle raccomandazioni diffuse dalla Protezione Civile: non mettersi in viaggio se non strettamente necessario; evitare i sottopassi; abbandonare i piani seminterrati o interrati se ubicati in zone depresse o a ridosso di fiumi, torrenti tombati o con sezioni alveo ristrette per cause antropiche; nelle aree indicate nel punto precedente raggiungere i piani superiori; non sostare in prossimità di aree con versanti acclivi che potrebbero dare origine a colate rapide di fango e crolli di blocchi rocciosi. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [allerta-meteo-calabria-1]

- Terremoto Messico: il bilancio sale a 337 morti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Messico: il bilancio sale a 337 mortiLe autorità messicane hanno reso noto che il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 7.1 che ha scosso il Paese lo scorso 19 settembre è salito a quota 337. A cura di Antonella Petris27 settembre 2017 - 20:27[Messico-la-devastazione-dopo-il-fortissimo-terremoto-51-640x427]La Presse/ReutersLe autorità messicane hanno reso noto che il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 7.1 che ha scosso il Paese lo scorso 19 settembre è salito a quota 337. Il responsabile della Protezione civile locale, Luis Felipe Puente, ha aggiunto che nella sola capitale hanno perso la vita 198 persone, seguiti dagli Stati di Morelos (74), Puebla (45), Messico (13), Guerrero (6) e Oaxaca (1). A causa del sisma sono venuti giù 38 edifici a Città del Messico, mentre continuano le operazioni di ricerca.

- Terremoto: G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre
Si terra' il 19 e 20 ottobre a Ischia il G7 dei ministri dell'Interno di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Canada e Italia con la presenza di un rappresentante dell'UE a cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 22:47 [Erikus-applicativo-terremoto-piemonte-ischia-2-640x428]
Si terra' il 19 e 20 ottobre a Ischia il G7 dei ministri dell'Interno di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Canada e Italia con la presenza di un rappresentante dell'UE. La sede di Ischia sarebbe stata individuata e fortemente voluta dal ministro dell'Interno Marco Minniti dopo il terremoto dello scorso 21 agosto. Lo stesso Minniti partecipo a Ischia al funerale delle due vittime del sisma, morte nei crolli a Casamicciola. L'evento internazionale si terra' interamente presso il Grand Hotel Punta Molino Terme di Ischia Porto. A Ferragosto, era stato Minniti, presiedendo il tradizionale Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, a dire che un G7 dei ministri dell'Interno non previsto, probabilmente si terra' a ottobre su richiesta a gran voce dei nostri partner, come momento conclusivo del passaggio di testimone dall'Italia al Canada.

Incidenti montagna: donna trovata morta su Carso triestino - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 27 SET - E' stato trovato stamani intorno alle 7.00, sul Carso triestino, il corpo senza vita di una donna di 56 anni, di Trieste, la cui scomparsa era stata denunciata ieri dal figlio, che non l'aveva vista rientrare a casa per pranzo. Le ricerche erano state avviate dal Soccorso Alpino di Trieste con 12 tecnici, assieme ai Vigili del Fuoco con le squadre speciali e l'elicottero, la Protezione Civile con due unità cinofile più una del Soccorso Alpino e i Carabinieri. La zona dove è impervia, con falesie di roccia e vegetazione fitta, costituita anche da cespugli e rovi che non consentono né buona visibilità dall'alto né facile movimento sul terreno. I tentativi di rintracciare la posizione con le triangolazioni sulla posizione del cellulare non hanno portato a individuare il punto preciso. Le ricerche erano state sospese nella serata di ieri a causa dell'oscurità. (ANSA).

Sindaci sisma Umbria, grazie per sms - Umbria

[Redazione]

I sindaci dei Comuni di Norcia, Cascia e Preci, maggiormente colpiti dal terremoto di agosto e ottobre 2016, a distanza di un anno, dicono grazie per le donazioni fatte dai cittadini attraverso gli sms e il conto corrente solidale. Lo fanno illustrando i progetti che saranno finanziati con la generosità degli italiani. "Grazie alle donazioni dei cittadini, infatti, per una cifra di 3 milioni e 100 mila euro, le nostre comunità potranno contare sulla costruzione e successiva attivazione di numerosi centri di comunità, che rappresenteranno un punto di riferimento per rigenerare le comunità e per creare nuovi presidi di protezione civile", dicono Nicola Alemanno, Mario De Carolis e Pietro Bellini in una nota. I sindaci evidenziano anche che le donazioni saranno impiegate anche per il miglioramento della didattica scolastica. "Ulteriori 520 mila euro - aggiungono - sono stati destinati al recupero e restauro dei crocefissi, delle campane e dei dipinti, danneggiati, che rappresentano la nostra identità".

Protezione civile: software realizzato da studente - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 27 SET - Uno studente dell'Istituto Max Valier ha realizzato un software per il servizio di radiocomunicazioni della protezione civile. Durante lo scorso anno scolastico il servizio radiocomunicazioni provinciale dell'Agenzia per la protezione civile ha avviato un progetto con l'Istituto tecnico in lingua tedesca Max Valier di Bolzano. Il necessario supporto tecnico è stato garantito dall'impresa Cassidian Communication GmbH (Airbus). Lo studente Lukas Kofler ha portato a compimento il progetto realizzando un programma per la rete di trasmissione digitale Tetra. Lo strumento sarà messo a disposizione di tutte le organizzazioni della protezione civile e dell'amministrazione statale come mezzo di comunicazione nelle situazioni di emergenza. Nel corso della presentazione del progetto avvenuta ieri il direttore della Agenzia per la protezione civile, Rudolf Pollinger, ha sottolineato che per la pubblica amministrazione non è facile mettere insieme insegnamento, ricerca e sviluppi pratici, ma in questo caso, invece, vi è stata una collaborazione eccellente a tutti i livelli. Il giovane programmatore Lukas Kofler, che oggi frequenta l'ultimo anno dell'indirizzo informatico dell'istituto Valier ha spiegato come il sistema di salvataggio dei dati della rete della protezione civile sia molto complicato, così come l'analisi dei dati. Grazie all'applicazione realizzata il lavoro viene molto velocizzato e i dati vengono salvati in una banca dati invece che sovrascritti come avveniva finora. Possono anche essere effettuate ricerche per "voci" e i risultati possono essere esportati. I numeri dei chiamanti e dei chiamati, i membri del gruppo e il loro numero, il tempo e la durata della chiamate vengono registrati, così come i messaggi di errore e le connessioni interrotte. Il programma realizzato dallo studente con il sostegno dei docenti Michael Wild e Franz Obkircher è stato molto apprezzato da direttore Pollinger e dal coordinatore del servizio radiocomunicazioni, Markus Rauch. (ANSA).

Inagibile per sisma mensa ospedale Terni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 27 SET - E' stata confermata, a seguito delle analisi statiche e del sopralluogo svolti stamani, l'inagibilità della mensa dell'ospedale Santa Maria di Terni, causata da alcune lesioni scoperte recentemente nella sala conferenze sovrastante e dovute al sisma dell'anno scorso. Lo rende noto l'Ufficio tecnico patrimoniale dell'azienda ospedaliera, che ha svolto i controlli insieme ai tecnici della Protezione civile del Comune. L'inagibilità dovrebbe durare fino all'11 ottobre, il tempo tecnico necessario alla messa in sicurezza dei locali tramite puntellatura delle strutture sovrastanti, una soluzione provvisoria in attesa della realizzazione delle opere di consolidamento definitivo della copertura della sala conferenze. Durante la temporanea chiusura della mensa, la direzione aziendale ha previsto un servizio sostitutivo con la preparazione di cestino-vitto di cui potranno usufruire tutti coloro che ne hanno diritto e che potrà essere ritirato dalle 13 alle 14,15 presso i locali della cucina al piano -1.

Sisma, Finocchiaro: interventi chiesti da Amatrice sono coperti

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 27 settembre 2017 - 16:35 "Dal fondo per la ricostruzione o comunque da specifiche risorse" Roma, 27 set. (askanews) Gli interventi richiesti dal Comune di Amatrice risultano coperti a valere sul fondo per la ricostruzione o comunque da specifiche risorse destinate derivanti da donazioni dirette. Lo ha spiegato, nel question time di oggi alla Camera, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro, riferendo una risposta del Dipartimento della Protezione civile ad una interrogazione sull'effettiva destinazione delle risorse derivanti dagli Sms solidali ai territori interessati dagli eventi sismici del 2016, presentata dalla Lega.

Sms solidali, Finocchiaro: ripartizione in accordo con i Comuni

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 27 settembre 2017 - 16:35 "Massima trasparenza, raccolti 34 mln" Roma, 27 set. (askanews) Tutte le procedure sui fondi per i comuni terremotati del centro Italia derivanti dagli SMS solidali si sono svolte nel massimo rispetto della trasparenza: le Regioni hanno avanzato delle ipotesi di riparto in accordo con i comuni interessati e, in particolare, nella cabina di regia dell'8 giugno scorso alla quale hanno partecipato tutti i sindaci dei comuni individuati, tra i quali figura anche Amatrice è stata approvata all'unanimità la proposta di destinare risorse non esclusivamente per la realizzazione di scuole, ma anche per la realizzazione e il potenziamento di presidi di emergenza e comunque per altre opere pubbliche utili ai fini della ripresa dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dagli eventi sismici. Lo ha spiegato, nel question time di oggi alla Camera, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro, riferendo una risposta del Dipartimento della Protezione civile ad un'interrogazione sull'effettiva destinazione delle risorse derivanti dagli SMS solidali ai territori interessati dagli eventi sismici del 2016, presentata dalla Lega. Secondo gli elementi forniti dal Dipartimento della Protezione civile ha detto Finocchiaro grazie alla raccolta solidale gli operatori della telefonia hanno versato ad oggi 23.020.963 euro, a cui si aggiungono gli 11.511.670 derivanti dalle donazioni ricevute tramite il conto corrente dedicato aperto presso il Monte dei Paschi di Siena. Il ministro ha spiegato che ai sensi della legge le donazioni confluiscono in una specifica contabilità speciale intestata al commissario straordinario per la ricostruzione e sono utilizzate nel rispetto delle procedure previste dal protocollo intesa del 27 giugno 2017. Tutte le procedure si sono svolte nel massimo rispetto della trasparenza e, in particolare, fin dall'inizio dell'emergenza sono state pubblicate on-line sia i dati relativi alla raccolta di fondi, comprensivo dell'elenco dei progetti approvati definitivamente, sia la composizione del comitato dei garanti. Le cifre e la ripartizione dei fondi sono invece disponibili sul sito del Commissario per la ricostruzione. (segue)

Pirozzi nel giusto sugli sms solidali

[Redazione]

SOCIETÀ Leggo sui giornali che ci si è affrettati a giudicare una bolla di sapone l'accusa del sindaco di Amatrice sugli sms solidali, di cui il paese distrutto dal terremoto non ha visto un centesimo. Anche se tecnicamente la Protezione civile può decidere lei a chi vadano i soldi, io credo che la maggioranza degli italiani che li ha devoluti, volesse che fossero spesi soprattutto per ri costruire proprio Amatrice, Acculinoli e Arquata del Tronto, i luoghi più colpiti dal sisma del 24 agosto. Moralmente la protezione civile non ha scuse. VALERIA rosoni -tit_org-